

Rotary 2120

Anno Rotariano 2011/12

4 Novembre
2011



Il dialogo al centro
delle diversità.
MEDITERRANEO: MARE DI PACE

Conosci te stesso per abbracciare l'umanità

Kalyan Banerjee

Presidente Rotary International

MARIO GRECO, GOVERNATORE - DISTRETTO R.I. - PUGLIA E BASILICATA

IN PRIMO PIANO



Gianni Jandolo
Mediterraneo
mare di pace



Francesco Tatò
de "Paul
Harris Fellow"



Silvano Marseglia
Europa e Rotary



Eliana Centrene
Benin



1861 > 2011 >

50° anniversario

Sommario

6



Eventi Rotariani Effettivo che passione!

Margherita Pugliese

14



L'onorificenza PHF De Paul Harris Fellow

Francesco Tatò

3 Editoriale

Ciàula, la luna... e tu
di Alfonso Forte

4 Il Presidente Internazionale

Il Messaggio di novembre
di Kalyan Banerjee

5 Il Governatore Distrettuale

La Lettera di novembre
di Mario Greco

6 Eventi Rotariani

Effettivo che passione!
di Margherita Pugliese

13 Forum Mediterraneo

Sintesi intervento del PDG Gianni Jandolo

14 L'onorificenza PHF

De Paul Harris Fellow
di Francesco Tatò

17 Rotary Foundation

Il monumento del Rotary all'umanità
di Tommaso Berardi

20 Rotary Foundation e solidarietà

Benin
di Eliana Centrone

22 Un tema di grande interesse

Europa e Rotary
di Silvano Marseglia

22



Un tema di grande interesse Europa e Rotary

Silvano Marseglia

25 Polioplus

Polioplus, una sfida per la Storia
di Vincenzo Sassanelli

26 Eventi

Premio Internazionale
Colonie Magna Grecia "A. Tarsitano"
di Benedetto Giamporcuro

27 50° del Premio Internazionale

Galileo Galilei dei RC italiani
di Saverio Sani

28 Institute 2011

di Vito Casarano

29 Dossier

Essere Rotariano, oggi...
di Gregorio Anglani, Lina Bruno Longobardo,
Saverio Di Jorio, Carla D'Urso

33 Riflessioni di un rotariano

Rotary? Amicizia? Service?
di Luigi Maria Galantucci

35 Informazione e Formazione

di Giuseppe Di Liddo

37 Il Mediterraneo mare di pace

di Ferdinando Sallustio

39 La voce dei giovani

L'importante è seminare
di Ferdinando Ieva

40 Interact

di Michele Mostacci

41 Finestra sul mondo rotariano

Piano strategico del Rotary International
a cura di Erika Brescia

42 Attività distrettuali

43 La Voce dei Club

49 La copertina

La sfinge di Giza

50 La Segreteria informa...

Rotary
2120

MENSILE DEDICATO AI ROTARIANI DEL DISTRETTO 2120

Anno 2011/12 - n. 4 // Novembre 2011
Autorizzazione Tribunale Bari R.S. 1512/08

Coordinatore Editoriale

Alfonso Forte

RC Bari

alfonsoforte3@libero.it

Direttore Responsabile

Livio Paradiso

RC Bari Mediterraneo

livpar@libero.it

Corrispondenti di zona

Zona 1 - Pasquale Lanzi

RC Potenza Ovest

planzi@interfree.it

Zona 2 - Silvana Petrucci

RC Senise Sinnia

avv.petrucci@tiscalinet.it

Zona 3 - Maria Rosaria Mastidoro

RC San Giovanni Rotondo

mastidoro@alice.it

Zona 4 - Gianni Buccarella

RC Foggia Umberto Giordano

giannibuccarella@studiobuccarella.it

Zona 5 - Riccardo Inchingolo

RC Andria Castelli Svevi

riccardo.inchingolo@agenziaentrate.it

Zona 6 - Marcella Di Gregorio

RC Bisceglie

marcelladigregorio@libero.it

Zona 7 - Livio Paradiso

RC Bari Mediterraneo

livpar@libero.it

Zona 8 - Margherita Pugliese

RC Acquaviva delle Fonti Gioia del Colle

avv.mpugliese@libero.it

Zona 9 - Antonio Biella

RC Taranto Magna Grecia

antonio.biella@hotmail.com

Zona 10 - Lina Bruno

RC Ceglie Messapica Terra dei Messapi

bruno-lina@libero.it

Zona 11 - Vincenzo Pirato

RC Brindisi Valesio

vincenzo.pirato@wfp.org

Zona 12 - Giuseppe Garrisi

RC Galatina Maglie Terre d'Otranto

giugarrisi@libero.it

Redazione

presso **Segreteria distrettuale**

Via Piccinni, 33 - 70122 Bari

Tel. 080-5234620 - Fax 080-5728265

www.rotary2120.it

segreteria1112@rotary2120.it

Impaginazione e Stampa

ITALGRAFICA SUD srl

70132 BARI Z.I. - Viale Accolti Gil, 4

Tel. 080.5312955 - Fax 080.5312972

www.italgraficasud.it

info@italgraficasud.it

In copertina

Il Mediterraneo e la Sfinge

Gli articoli vanno inviati al Coordinatore editoriale, per posta elettronica. La Rivista si riserva, ad insindacabile giudizio, la pubblicazione del materiale che, in ogni caso, non sarà restituito. Si declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori.





Ciàula, la luna... e tu



Alfonso Forte

***Siamo i tanti
silenziosi Ciàula che,
in ogni parte
del mondo, cercano
di liberare dall'oscurità
del dolore della fame
dell'ignoranza
migliaia di derelitti***

Tanti anni fa, in Italia furoreggiò una canzone dal titolo: "Venezia, la luna e tu". Oggi, amiche e amici cari, non vi condurrò per mano nell'incantevole città del Nord; richiederò invece la vostra attenzione sul profondo Sud. Dall'incanto della laguna alla tristezza di una miniera. Conoscete la novella di quel grande scrittore e drammaturgo che fu Luigi Pairandello, "Ciàula scopre la luna". No? Allora ecco, ve la racconto io, qui. A modo mio. Ciàula era un povero caruso che aiutava per quanto potesse gli operai di una miniera di zolfo, in Sicilia. La bocca sdentata, le orecchie a sventola, gli occhi da ebete e le gambe magre e storte, facevano sì che i compagni lo deridessero, spesso prendendolo a calci come fosse un cane.

Una sera il padrone della miniera chiese ai minatori di restare ancora a lavorare, ma tutti si rifiutarono. Gli unici ad accettare furono Zi Scarda e Ciàula. In fondo, lavorare anche per lunghe ore nella miniera non costituivano problema, per il povero Ciàula.

Il caruso soffriva però di una gran paura, quella del buio della notte, del quale sentiva lugubri notizie senza avervi mai assistito; e gli procurava dentro un grande spavento. Anche quella notte, stando giù nel profondo della miniera, non faceva che avvertire già la gran paura di cui si sarebbe trovato prigioniero, emergendo dal fondo della miniera. Finito il lavoro, seguì guardingo e spaventato Zi Scarda, con affanno guadagnò la superficie; pian piano respirò l'aria fresca e pulita della notte. Quando arrivò in prossimità degli ultimi scalini della miniera, ecco la sorpresa. Stupito, si accorse che la notte, quella notte, non era notte. Un chiarore quasi quasi pari a quello del sole in pieno giorno illuminava il paese, i campi, il mondo. La luna. La luna piena.

Come ebete, si sedette sul sacco di zolfo e restò a guardare a bocca aperta, incantato, quel disco impreveduto e meraviglioso. Era la luce, il suo trionfo; la rivelazione della verità; la scoperta di un mondo nuovo e meraviglioso, il dono immenso che conciliava il suo animo poveretto alla gente, e lo fa-

ceva suo amico, suo compagno, suo fratello. Fu così che in Ciàula esplose la felicità; il caruso scoppiò in un pianto profondo, e liberatore. Le sue lacrime sincere, innocenti gli fecero passare ogni paura, rivelarono che lui non era un animale, una bestia da soma, come tutti pensavano; ma una creatura capace di emozionarsi allo spettacolo della natura e di sentirsi più vicino all'umanità intera. E pure capace, prigioniero com'era della fatica e della paura, di fare del bene, portando su dalle profondità lo zolfo.

Arrivo così a te, cara Lettrice; a te, caro Lettore che sei Rotariano come me..

Io non so se nella tua vita ti sia mai capitato di trovarti prigioniero del dubbio o - peggio- dell'angoscia per essere incappato nella difficoltà di risolvere un problema un disegno un progetto, e di aver trovato alla fine, dopo notti di buio e di tormento, la sognata soluzione. Di avere insomma toccato con mano la felicità per la felice conclusione di quel lavoro, di quel progetto.

E' lo stesso meraviglioso improvviso sentimento, la stessa stupenda gioia che inonda dalle recondite profondità dell'animo -improvvisa e sublime- quel Rotariano nel momento in cui versa tra le labbra di un piccolo tajkistano la goccia di siero che lo preserverà dalla poliomielite. E' la stessa sensazione, carica di stupore e di amore, che un altro Rotariano vede sgorgare da una fontanella del Benin le prime insperate gocce di un'acqua pulita e benefica, da secoli sognata; quell'acqua che lui ha contribuito a tirar fuori da misteriose profondità, realizzando un caparbio progetto del proprio Club.

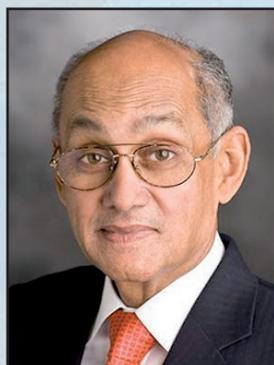
Noi siamo dunque le migliaia di piccoli carusi, siamo i tanti silenziosi Ciàula che, in ogni parte del mondo, cercano di liberare dall'oscurità del dolore della fame dell'ignoranza migliaia di derelitti perché godano del respiro vivificante della luce, della vita migliore, della pace.

Questa è la nostra autentica missione, questa la strada che ci indica ancora oggi Paul Harris.

Questa la 'verità' del Rotary. ●●●



Il messaggio del Presidente Internazionale NOVEMBRE 2011



Kalyan Banerjee

Cari fratelli e sorelle del Rotary, nel 1885, il Times di Londra pubblicò una serie di pagine editoriali in onore del 100esimo compleanno di Sir Moses Montefiore, il finanziere britannico riconosciuto come Cavaliere del trono dalla Regina Vittoria. Gli articoli commentavano l'onestà, la generosità e la volontà di Montefiore di aiutare i bisognosi. Un racconto in particolare ne descrive il carattere.

Quando qualcuno chiese a Sir Moses, uno degli uomini più ricchi della sua era, quanto valesse in termini monetari, piuttosto che rispondere scortesemente ad una domanda così personale, dopo una breve pausa, egli rispose con una cifra che non convinse il suo intervistatore. Infatti, questi replicò che secondo lui valeva almeno dieci volte tanto quella cifra. Sir Moses a quel punto gli rispose: "Giovanotto, non mi ha chiesto qual era il valore delle mie risorse economiche, ma quanto valevo. Quindi io ho calcolato tutto quello che ho dato in beneficenza quest'anno, ed è quella la cifra che le ho dato. Nella vita il valore della nostra persona va calcolato in base a quello che vogliamo condividere con gli altri".

Quando calcoliamo quanto valiamo, pensiamo in termini di quello che possediamo, o al modo in cui usiamo i nostri averi? Quando diciamo che tutti noi esseri umani abbiamo lo stesso valore, agiamo in base a ciò che predichiamo?

Io credo che essere Rotariani significa considerare diversamente tutte le nostre risorse. Quanto bene possiamo fare con quello che abbiamo? Quali sono le scelte da fare per trarne maggior profitto?

Nel Rotary, siamo tutti coscienti del fatto che esistono tanti bisogni in tutto il mondo. Sappiamo bene quanto possiamo aiutare tramite la nostra Fondazione. Siamo in grado di cambiare la vita delle persone, riportare la speranza e costruire il futuro della gente, solo se decidiamo di farlo.

Nella vita, si tratta di fare delle scelte. Possiamo scegliere di chiudere gli occhi di fronte ai bisogni del prossimo, di tenere quello che abbiamo per noi stessi e di dichiarare che i problemi del prossimo non ci riguardano. Oppure, possiamo decidere di guardare oltre le distanze, il colore, la lingua, i vestiti e le culture, e vedere che la gente di tutto il mondo è come noi, e rifiutare di guardare dall'altra parte.

La lettera del Governatore

NOVEMBRE 2011



Mario Greco

Amiche ed amici Rotariani carissimi, "Il Rotary ha fatto tante cose buone per l'umanità, ma ancora non siamo riusciti a saperle raccontare bene". Lo ha detto il PI Kalyan Banerjee a sostegno della sua enfasi sul miglioramento dell'immagine pubblica del Rotary. Si dice che questa nostra incapacità a saper raccontare le tante "cose buone" fatte dal Rotary nell'oltre suo secolo di storia dipende dalla "crisi di identità" che stiamo vivendo: alla domanda "cosa fa il Rotary" non si sa rispondere o si danno cento risposte diverse.

Una risposta secca ed efficace potrebbe essere quella che ci viene offerta dalla lettura dello scopo per il quale nel 1917 A.R. Klumph ha istituito il "Fondo di dotazione" del RI, dal quale poi ha preso vita la Rotary Foundation, cui è dedicato il corrente mese di novembre: "fare del bene al mondo".

Se il Rotary riesce a fare tanto bene nel mondo lo si deve soprattutto alla RF, all'attuazione cioè dei suoi diversi Programmi nei principali diversi tre settori: "educativo" (borse di studio, scambi di gruppi di

studio, sovvenzioni a docenti universitari, progetti di alfabetizzazione e di qualificazione professionale); "umanitario" (Matching Grants, seminari per la pace); "sanitario" (Programmi 3H, con in testa quello sulla Polio).

Possiamo paragonare la RF ad una potente e complessa "macchina". Una macchina in grado di proseguire il suo percorso di opere buone soltanto se i Club sapranno assicurarle la benzina sufficiente.

Non commettiamo, però, l'errore di considerare i nostri contributi alla RF come "beneficenza". Qualsiasi importo donato alla RF viene sempre speso per sostenere e gestire, per l'appunto, programmi umanitari, educativi e culturali, sostenuti dalle sovvenzioni paritarie o semplificate.

Più fondi raccogliamo, più fondi avremo a disposizione per attuare i nostri progetti e ogni progetto attuato rappresenta un "abbraccio dell'umanità".

Mario Greco

Seminario sull'Effettivo,
Noicattaro 8 ottobre 2011

DISTRETTO 2120
ITALIA

Effettivo che passione!

I numeri a Convegno.



Margherita Pugliese

RC Acquaviva delle Fonti
- Gioia del Colle

Nell'amenissima cornice dell' Una Hotel Regina di Noicattaro l' 8 ottobre 2011 si è svolto il Seminario distrettuale sullo Sviluppo dell'effettivo.

Ad aprire il seminario **Giuseppe De Cristofaro**, Presidente del Rotary Club Bari Alto Casamassima, club organizzatore, che, dopo i consueti saluti, ha sottolineato l'importanza vitale per il Rotary dello Sviluppo dell' Effettivo. "Se non ci fosse sviluppo dell'effettivo dei nostri Club - ha affermato De Cristofaro- il Rotary sarebbe destinato a scomparire".

Con l'entusiasmo proprio della sua età - presidente a soli 36 anni - ma anche con alle spalle una non recente esperienza rotariana (da giovane rotaractiano nel 1995 a giovane Presidente di un

Club Rotary nel 2011), De Cristofaro ha subito suggerito una delle vie per sviluppare l' effettivo. Parola d'ordine : "Occorre aprire le riunioni ai giovani, coinvolgendo nelle attività rotariane i ragazzi del Rotaract e dell'Interact, in modo da facilitare, da un lato, il loro passaggio nel Rotary, dall'altro, la selezione nella qualità dei soci. .. Se un ragazzo è stato un buon rotaractiano, di sicuro sarà un buon rotariano". Per il suo anno di Presidenza, De Cristofaro ha scelto il motto: *Doniamo un sorriso*, indicando alcune strategie di sviluppo: Incremento della capacità di servizio, sia a livello mondiale che a livello locale; maggiore

attenzione per un'espansione qualitativa dell'effettivo; ottimizzazione delle capacità delle risorse umane esistenti all'interno del club e, infine, realizzazione, anche a livello di club, del processo di pianificazione strategica.

Ad introdurre i lavori, il PDG **Titta De Tommasi**, che ha brillantemente svolto la funzione di coordinatore. *“Parlare di partecipazione e qualificazione dei soci – ha esordito il nostro Istruttore distrettuale - significa parlare del presente e del futuro del Rotary. Senza un effettivo impegno il Rotary non ha futuro”. Ancora “sviluppare l'effettivo deve servire a sviluppare il Rotary, ma anche e soprattutto il territorio”. E poi: La forza del nostro sodalizio è nella professionalità dei soci; senza professionalità e senza impegno il Rotary sarebbe solo una delle tante associazioni operanti sul territorio”.* Titta ha sottolineato poi l'opportunità di non ripiegarsi in considerazioni pessimistiche o, all'opposto, a non indulgere in sterili atteggiamenti autoreferenziali, invitando i rotariani a prendere consapevolezza del nostro essere oggi ed in prospettiva. Se il nostro obiettivo è quello dello sviluppo dell'Effettivo, dovremo necessariamente avere la capacità di leggere la realtà e di guardare non solo alla quan-



In alto il tavolo di Presidenza. Qui sopra Giambattista De Tommasi PDG e Riccardo Giorgino PDG. Sotto: parla Fedele Zaccara

tità, ma anche e soprattutto alla qualità, all'assiduità, all'affiatamento dei soci. Arme vincenti : capacità di dialogo e capacità di mettersi in discussione.

A seguire il PDG **Riccardo Giorgino**, Coordinatore dell'Azione Interna, che ha svolto la relazione dal titolo "L' espansione nel Rotary".

Egli ha evidenziato come per rafforzarsi il Rotary debba guardare con attenzione sia all' *espansione esterna* (incremento del numero dei club) e, quindi, alla costituzione di nuovi Club, sia a quella *interna* (aumento del numero dei soci) e, quindi, al mantenimento e all'aumento del numero dei soci; *“l'effettivo non va solo sviluppato – ha affermato - ma anche conservato per garantire la continuità, per consolidare e rafforzare la famiglia rotariana, per la migliore azione nei confronti dei bisogni della comunità”.* *“Con l'aumento del numero dei Club e dei soci la missione del Rotary si è dilatata, perché i Rotariani accomunano le loro risorse e le loro competenze per promuovere iniziative di carattere uma-*



nitario e sociale nell'ambito delle loro comunità..."

La prima fase del reclutamento è quella della *individuazione*. E' necessario *individuare*, all'interno della comunità, i soci potenziali, privilegiando persone dotate non soltanto di personalità ma anche, e soprattutto, di un forte senso dell'impegno al servizio del prossimo. Occorre cercare candidati che non solo siano i migliori, nel loro settore di attività, ma anche e soprattutto che dimostrino disponibilità al servizio ed impegno nel servire, che siano in grado di partecipare alle riunioni settimanali del club e ai progetti di servizio e che vivano e o lavorino entro i confini territoriali del club o nelle zone adiacenti. Per ridurre, poi, il rischio di assenteismo o di abbandono non si potrà prescindere dalla *informazione del potenziale socio*, attraverso colloqui preliminari (con soci del club) sul Rotary, sulla sua dimensione internazionale, sulla missione, gli scopi, i valori morali. Conclusa la fase dell'informazione, *l'invito alla affiliazione* dovrà tener conto della tipologia delle categorie rappresentate all'interno del Club, in modo che ciascun Club sia equilibrato e nessuna professione o attività sia rappresentata in maniera predominante all'interno della comunità. Ergo, nella composizione di un Club Rotary non si potrà prescindere dagli aspetti demografici della comunità, dalle professioni, i sessi, l'età, le diverse etnie. Per *conservare l'effettivo*, per garantire la continuità, la crescita dei futuri leader, la migliore azione nei confronti dei bisogni della comunità, occorre



Francesco Bellino

La crisi del Rotary riflette la crisi della società aperta, in cui il senso di appartenenza non è così forte, anzi, in alcuni casi, è addirittura assente.

puntare sulla *formazione*, per iniziativa dei soci stessi o con programmi di formazione continuativa (diffusione regolare nel corso di riunioni regolari e incontri informali di informazioni sui programmi, progetti e attività del RI, del Distretto e del Club; assemblee informali del Club (almeno due all'anno) o, ancora attraverso la partecipazione dei soci a Seminari distrettuali sulla formazione; ma anche raggiungendo l'interesse di nuovi soci attraverso il *coinvolgimento* dei soci in progetti di servizio ad alta visibilità; per evitare, poi, un impatto negativo sulla conservazione dell'effettivo sarebbe opportuno non puntare su progetti che non rispondono all'interesse dei soci.

Giorgino ha concluso, affermando che è vero che " *il futuro del Rotary non può non essere affidato al suo sviluppo, ma è anche vero che questo sviluppo non ha carattere biologico o economico; va misurato con un parametro che tenga conto dell'uomo nella sua globalità e delle esigenze fondamentali della persona.*"

A seguire, la relazione del Vice Coordinatore Azione Professionale ed Etica rotariana, **Francesco Bellino**,

che ha affrontato il tema dal titolo " *Il senso di appartenenza tra etica e valori comunitari nella società aperta*". Partendo dalla considerazione dell'attuale momento di criticità del Rotary, Bellino ha affermando che la crisi del Rotary riflette la crisi della società aperta, in cui il senso di appartenenza non è così forte, anzi, in alcuni casi, è addirittura assente. Si è passati da un tipo di società chiusa, fondata sulla famiglia e sui gruppi, ad una società aperta, in cui i confini dei gruppi sono labili. In sintesi è venuta meno la gradualità società - comunità - individuo e si è passati al binomio società - individuo. Infatti, ci accorgiamo che " *la famiglia è in crisi e non dà il senso di appartenenza, il vicinato è sostituito dall'anonimato*". Società aperta che ci sta consegnando all'individualismo. Il cittadino della città globale è solo. Nella società chiusa la socializzazione era automatica; nella società aperta si è perso il senso di appartenenza. E così all'orgoglio di vivere in una certa famiglia, in un certo quartiere", al senso di appartenenza si è sostituita la solitudine, con effetti negativi sull'equilibrio e l'identità del soggetto. " *Aumentano, quindi, le fragilità, il soggetto non vive un'appartenenza comunitaria forte, che gli dia sicurezza. I gruppi si difendono chiudendosi* ", come i gruppi etnici, gli emigrati che si chiudono in un quartiere. Nell'attuale crisi della comunità, " *l'unica comunità è quella dell'appartenenza professionale*". Il Rotary è importante perché la professione è l'unico momento di scambio; " *se abbiamo*



L'intervento di Alfonso Forte.
A destra Fedele Zaccara.

buon successo professionale, non abbiamo problemi di identità". Ad Harris il merito di aver compreso che solo le professioni aggregano, che non bastano le professioni, ma occorre anche il servizio, la disponibilità.

Oggi, si chiede al Rotary di fare un salto di qualità, di "diventare una comunità". In un tipo di società in cui le persone hanno perso l'identità, se il successo non arride, i soggetti entrano in difficoltà. Solo le professioni danno identità, "chi è fuori dalle professioni potenzialmente potrebbe esplodere". Di qui, ha affermato Bellino, la necessità di considerare il servizio ai giovani come una priorità del Rotary, perché affrontare e tentare soluzioni per i giovani basterebbe a ricreare quel senso comunitario che oggi difetta.

Esortandoci ad essere una comunità, Bellino ha precisato che "essere comunità significa dare spazio al nostro mondo interiore, al nostro mondo affettivo e vitale, in una parola a quello che noi facciamo oltre la professione". Questo mondo vitale, per così dire intimo, deve costituire il collante dei rotariani; "nel Rotary dobbiamo portare il nostro mondo con le nostre

positività ma anche con le nostre criticità e debolezze". Quindi un Rotary vero, privo di maschere pirandelliane, un Rotary senza eccessiva celebrazione dei propri meriti.

Alfonso Forte, Coordinatore Editoriale della Rivista Distrettuale ha parlato con i numeri. Partendo dalla situazione dell'effettivo a livello mondiale, nazionale e distrettuale, ha evidenziato come attualmente coesistano due situazioni in netta antitesi tra loro: da un lato, la continua emorragia di associati in aree vitali del R.I. (USA, Giappone, ecc.); dall'altro, il progressivo incremento nell'area indo-europea, al quale non è estranea la situazione italiana.

Subito dopo il Coordinatore incalza e segnala che i Rotariani nel pianeta dal 1996 ad oggi sono aumentati, da 1.193.981 al 31.12.1996 a 1.223.413 al 30.06.2011, ma dal 2009 ad oggi sono diminuiti: si è passati, infatti, da 1.234.527 soci al 30.06.2009 a 1.223.413 al 30.06.2011.

In Italia si è andati da 9 distretti nell'anno 1988/89 a 10 distretti nell'anno 2010/11; mentre da 434 Club nell'anno 1988/89 si è passati nel 2010/11 a 802 Clubs. Quanto ai Rotariani, da 28.132 nell'anno 1988/89 si è giunti a



42.741 soci nell'anno 2010/11.

Il Distretto 2120 Puglia e Basilicata nel corso degli ultimi 20 anni ha registrato un notevole incremento e soltanto nel 2010/11 ha palesato un lieve un decremento. Si è passati infatti da 26 Club e 1.639 soci nell'anno 1988/89, a 53 Club e 2.751 soci nell'anno 2008/09; nell'anno in corso si è pervenuti a 54 Club e si è scesi a 2.690 soci. Quanto alle donne nel Rotary nel mondo si passa da una percentuale dell'8% nel giugno 2003 ad una percentuale del 16,5% nel giugno 2010; le Governatrici passano da 39 al giugno 2003 a 73 al giugno 2010.

A chiusura del suo intervento, dimostrando come i numeri non vanno solo contati, ma bisogna farli contare per superare le attuali difficoltà, Alfonso Forte ha individuato alcune possibili strategie per migliorare il trend negativo che da qualche anno caratterizza la frequenza in alcuni Club del Distretto e cioè:

- Attenzione nelle nuove ammissioni
- Cooptazione di persone notoriamente disponibili al Rotary e alla sua missione
- Accorto riordino delle Classifiche

Il Distretto 2120 Puglia e Basilicata nel corso degli ultimi 20 anni ha registrato un notevole incremento e soltanto nel 2010/11 ha palesato un lieve un decremento.

- Attività continua di 'formazione-informazione' in favore dei Soci
- Convivio sì, ma 'meditare' e operare nel Club per servire
- Partecipazione attiva alla vita ed ai Service del Club e del Distretto
- Favorire l'accesso alle nuove generazioni, così come auspicato nella lettera di settembre 2011 del P.I. Kalyan Banerjee "Bisogna rinverdire il Rotary. Oggi solo l'11% dei Soci è sotto i 40 anni; il 68% ha oltre 50 anni; il 39% oltre i 60. Dove ci porteranno queste cifre, fra 10, 20 o 30 anni?"

Fedele Zaccara, RC Potenza Ovest, Presidente della Sottocommissione 'Nuovi Club', partendo da alcune interessanti note sulle recenti dinamiche economiche in Puglia e Basilicata, ha sviluppato i temi della presenza rotariana nella diversità socio-economica del territorio e delle aree di rotarianità potenziale.

Passando ad analizzare gli ultimi dati sull'andamento dell'effettivo, essi dimostrano una stretta correlazione tra la presenza rotariana e la diversità socio-economica del territorio. Infatti, i Club Rotary sono maggiormente presenti nelle c.d. *aree urbane delle opportunità* e cioè nelle aree con maggiore capacità di produzione del reddito e soddisfacenti parametri del mercato del lavoro; mentre nelle c.d. *aree urbane della crisi*, Foggia e Brindisi (con relativi hinterlands), la presenza rotariana si riduce. Si lamenta l'assenza rotariana anche nelle c.d. *aree delle opportunità turistiche* - la BAT, il Salento settentrionale (Francavilla Fontana, Oria) e meridionale (Galatina, Maglie, Casarano,

L'intervento di
Vincenzo Papadia.



I Club Rotary sono maggiormente presenti nelle c.d. aree urbane delle opportunità e cioè nelle aree con maggiore capacità di produzione del reddito

....), la costa Ionica ed il Metapontino; il Gargano; l'area di Maratea. Anche le *aree della crisi e della marginalità estrema* - hinterland foggiano (Capitanata, dorsale appenninica di confine con l'Irpinia), estremo versante adriatico della penisola salentina e quella a Sud di Taranto (Manduria, ...) e l'estremo nord del Gargano, la montagna interna lucana, le aree interne del Pollino, registrano un'assenza rotariana. Altre aree in cui non si registra presenza rotariana sono le *aree del dinamismo*: l'estrema punta del Gargano (Vieste), la costa adriatica a Nord di Brindisi (Ostuni) e a Sud di Lecce (Melendugno), la Val d'Agri, e le *aree delle opportunità distrettuali*: il sistema produttivo del mobile imbottito Santeramo, Altamura, Gravina, Matera, in posizione geograficamente baricentrica fra Puglia e Basilicata; il Vulture melfese; Valbasento fino ad arrivare alle *aree urbane del mancato sviluppo*: Taranto

Zaccara è passato, poi, ad individuare le "*aree di rotarianità potenziale*". Le possibilità di espansione in Basilicata sono rappresentate dai pianori alti del Metapontino, con quasi 50 mila abitanti (trattasi di un contesto socio-economico particolar-

mente dinamico -aree delle opportunità distrettuali, aree delle opportunità turistiche - anche se fortemente colpito dalla crisi attuale, dotato di un'armatura urbana sufficiente: ospedale di zona, uffici giudiziari, scuole superiori, terziario privato); *dall'interland sud occidentale potentino*, con quasi 30 mila abitanti, con l'immediato hinterland potentino (Pignola, Tito) - comprende parte del sistema urbano di Potenza e parte delle aree a vocazione turistica dell'interno (Savoia, Satriano, Sant'angelo le Fratte); l'armatura urbana è debole, perché il comprensorio gravita in gran parte su Potenza (dove esistono già due clubs, di cui uno di recente formazione); rimarrebbe da valutare, ha affermato Zaccara, se sia opportuno puntare ad un terzo club nella stesse aree gravitazionali. Altra area di rotarianità potenziale è l'*area del Marmo - Platano*, con quasi 25 mila abitanti: una soglia critica (applicando la media distrettuale: 15 soci), un territorio che vede situazioni dinamiche, legate al vicino Vulture - Melfese e maggiori ritardi nell'area del bacino dell'Ofanto; un'armatura urbana appena sufficiente: l'ospedale di Pescopagano,

gli uffici giudiziari, le scuole superiori ed il museo archeologico nazionale a Muro Lucano. Secondo Zaccara si tratta di *un'opzione che si potrebbe tentare*.

In Puglia aree di rotarianità potenziale sono il Brindisino, con 230 mila abitanti (138 soci potenziali). Due club, di cui uno "antico" (Brindisi) ed uno molto giovane (Francavilla Fontana – 2008). Puntare ad un terzo club o rafforzare quelli esistenti? Un'economia tradizionale in crisi (Brindisi), aree costiere ricche di opportunità turistiche; una consistente armatura urbana: ospedali e case di cura, facoltà universitarie, scuole superiori, terziario pubblico e privato; *l'estrema penisola salentina (Tricase)* con quasi 60 mila abitanti, con una dimensione sufficiente. Non vi sono club; fra marginalità ed opportunità turistiche (aree delle opportunità turistiche, aree di crisi per posizione marginale); scuole medie superiori, case editrici, terziario pubblico e privato; *l'area S.Maria di Leuca – Tricase; Lecce*, con circa 95 mila abitanti; conta la sola città di Lecce, ove hanno sede due clubs. In provincia si rileva, però, una presenza rotariana inferiore alla media; trattasi di un'area urbana dinamica, ricca di attrezzature e servizi.

L'intervento si è concluso con alcune indicazioni per la creazione di nuovi clubs. La politica rotariana dei nuovi clubs – ha affermato Zaccara – deve assumere un respiro di medio periodo (3 anni): evitare lo "stop and go", Introdurre range dimensionali minimi e massimi: minimo 25 soci, massimo 80-100. I nuovi clubs devono subito assumere le caratteristiche

Non dobbiamo avallare la pratica di soci a tutti i costi.

che ci chiede il Presidente Internazionale (+ giovani e donne): istituzionalizzare forme di incentivazione all'associazione di giovani e donne (ad esempio: eliminare la quota di adesione, ridurre per 3 anni la quota annua).

A seguire **Francesco Vincenzo Papadia**, in qualità di Presidente della Commissione Distrettuale Classifiche e Ammissioni, ha affrontato il tema delle "Classifiche" sottolineando come esse servano a sostenere, nell'effettivo dei clubs, quella componente – assolutamente necessaria – di diversificazione professionale e di professionalità dei soci come caratteristica imprescindibile dei clubs del Rotary". Partendo dalla definizione che delle classifiche offre il "Manuale di procedura 2010" che rinvia all'art. 8 dello Statuto tipo del Rotary

Papadia ha sottolineato come, in realtà, siano pochissimi i clubs del nostro Distretto che non abbiano almeno una o più classifiche sovrabbondanti e, al tempo stesso, come non vi sia un solo club in cui talune classifiche non siano scarse, quanto ad iscritti, se non, talvolta, addirittura clubs privi del tutto di alcune classifiche. Situazione, questa, assolutamente in contrasto con quanto suggerito dal Manuale che, a proposito delle classifiche così recita:

Fatta questa premessa, affermare *"troviamo prima il rotariano e poi preoccupiamoci di trovargli la giusta classifica nella quale inserirlo"* non significa *dover trovare nuovi soci...a tutti i costi* quanto piuttosto che, laddove si individui un soggetto che, per le sue qualità, possa divenire

un rotariano – non un semplice iscritto – possa dedicarsi al servizio rotariano ed agli obiettivi del Rotary e ove tale soggetto, in ipotesi, non possa trovare agevole collocazione in una classifica, occorrerà uno sforzo interpretativo condiviso per verificare e trovare una adeguata collocazione in un codice occupazionale.

Non può essere avallata, ha continuato Papadia, la pratica delle classifiche sovrabbondanti, soverchianti tutte le altre, *"che danno al club una connotazione, per così dire, quasi monocromatica, come se si trattasse di una associazione di...categoria"*. Il censimento in corso ha di fatto evidenziato, per esempio, che, in un club con 63 iscritti, 23 sono sanitari, laddove il Manuale consentiva e consente un massimo di 6 iscritti a classifica, posto che quel club ha poco più di 60 iscritti. Prendendo in esame altri due club, entrambi con 38 iscritti, nel primo, 9 soci sono sanitari e 6 legali, nel secondo, ben 13 sono sanitari; mentre in un club più piccolo per numero di iscritti (33 iscritti), ben 8 soci sono avvocati e 8 medici, ossia quasi il cinquanta per cento degli iscritti! E così ancora, un club con 140 iscritti conta ben 30 medici e 22 avvocati! Questi dati devono indurre a prestare particolare attenzione, nel momento del reclutamento di nuovi soci, non solo alla valutazione del proprio tasso di crescita, ma anche all'analisi delle categorie professionali. Soprattutto, però, non dobbiamo avallare la pratica di **soci a tutti i costi**. "Il nuovo socio dovrà essere un buon rotariano; diversamente, in poco tempo, manifesterà la sua di-





saffezione, mancherà di frequentare e di partecipare alla vita del club; insomma, in breve, manifesterà quel malessere tipico di chi non riesce ad inserirsi nel “gruppo”; e questo creerà problemi, talvolta insormontabili, fino -e accade spesso- alle sue dimissioni”.

Concludendo il suo intervento, Papadia ha auspicato che la cooptazione di un nuovo socio, sia preceduta “da una preventiva e lunga frequenza del club da parte del candidato, dalla sua partecipazione alle manifestazioni organizzate dal club stesso, anche quelle più piacevoli quali gite, feste ecc., da un coinvolgimento relazionale con tutti i soci anche -e, sia pure, occasionalmente - fuori dal club”.

Questa semplice indicazione “potrebbe portare nel club un buon rotariano, magari non un trascinatore, inizialmente, ma almeno uno che si faccia trascinare per poi - acquisita quella buona dose di sognatore che è tipica di ogni rotariano - diventare - si spera - a sua volta, un trascinatore. Ricordo a tal proposito la frase

L'intervento di chiusura del Governatore Mario Greco.

Nel Rotary vi sono trascinatori e trascinati, ma guai a coloro che non si fanno neppure trascinare.

di un nobile rotariano, il quale diceva che “nel Rotary vi sono trascinatori e trascinati, ma guai a coloro che non si fanno neppure trascinare”. Impegniamoci in tutto questo e avremo assolto ad una delle nostre primarie funzioni di rotariani. Sarebbe bello per ognuno di noi proporre un socio, conservare un socio.

Io dico - ha concluso Papadia - che sarebbe ancor più bello e gratificante proporre un rotariano, conservare un rotariano”.

È seguito un interessante dibattito in cui hanno preso la parola i rotariani Giuseppe Volpe PDG (RC Trani), Vito D’Elia (RC Acquaviva-Gioia), Ferdinando Ieva, RRD Rotaract, Luca Gallo (RC Acquaviva-Gioia), Nicola Miulli (RC Barletta), Alberto Barsanti (RC Bari) Sabino Chincoli (RC Trani), Lorenzo D’Anisi (RC Potenza Ov.), Mirella Guercia (RC Cerignola), Rosa Giangrande (RC Rutigliano Terre dell’uva), Benedetto Laforgia del RC Barletta.

I lavori sono stati conclusi dall’intervento del Governatore **Mario Greco** che ha sottolineato come la prima

priorità del Piano Strategico consista nel sostenere e rafforzare i clubs. Dal momento che il Rotary ed il mondo nel tempo sono cambiati, le strategie per lo Sviluppo dell’effettivo richiedono necessariamente una capacità di innovazione. D’altra parte, poichè Sviluppo dell’ Effettivo ed Immagine Pubblica sono intimamente connessi, dare un’immagine positiva del sodalizio attraverso l’incremento di soci attivi e la esternalizzazione di testimonianze entusiastiche non potrà che tradursi nella possibile affiliazione di nuovi soci. Inoltre il Rotary non può prescindere dalla realtà in cui opera, ma deve integrarsi in essa.

Aumentare il numero dei soci non equivale necessariamente ad aumentare l’ Effettivo, dal momento che per affiliare nuovi soci occorre stimolarli, coinvolgerli, motivarli e soprattutto informarli circa il significato del Rotary. “ Dobbiamo capire chi siamo e comunicarlo con efficacia. Dobbiamo diffondere la definizione esatta del Rotary come associazione in grado di cogliere i cambia-



menti e di accettare sfide sempre nuove". "E' tempo – ha affermato Mario Greco – di alzare la voce diffondendo la nostra cultura... Se la nostra forza è nelle idee, oggi è il tempo di diffondere le idee e non denaro".

Mi sia consentito esprimere un mio modesto pensiero. Certamente alla fine sono i numeri che contano nell'attività di ogni sodalizio; ciò che non è facile tenere presente, però – e che non bisogna dimenticare – è che se conoscere un fenomeno o un problema significa anche saperlo e doverlo misurare, non si deve cadere nell'errore di regolare quel fenomeno o quel problema solo in base ai numeri. Ridurre la realtà a valori numerici, fare dei numeri un obiettivo sarebbe l'atto più semplice e meno responsabi-

lizzante, ma, semplificando la realtà del mondo senza affrontarla come tale, senza tenere in debito conto anche la diversità, la qualità, i principi etici, si rischierebbe di operare scelte limitate se non inadeguate.

Ed allora non limitiamoci semplicemente a contare i numeri, ma facciamoli contare per trovare in essi spunti, suggerimenti, nuove

strategie. Soprattutto il Rotary che guarda al domani dovrà unire numeri e qualità. Per farlo dovrà fare più squadra, dovrà puntare sulle sue eccellenze, sul valore della sua identità, sull'ottimizzazione delle risorse e delle professionalità, ma soprattutto dovrà attrarre, costruendo legami.

"Addomesticami" diceva la volpe al Principe. ●●●

A proposito del Forum Mediterraneo

Nel numero precedente di questo mensile facemmo riserva di pubblicare nella successiva edizione la sintesi dell'intervento del PDG Gianni Jandolo in occasione del Seminario Mediterraneo svoltosi a Bari l'8 settembre 2011.

Ha poi preso la parola il PDG Gianni Jandolo (Distretto 2050), Presidente Internazionale eletto dei Comitati Interpaese, ovvero uno dei principali strumenti del Rotary per promuovere la comprensione internazionale, che hanno come scopo incoraggiare l'amicizia fra i Club appartenenti a Paesi diversi e promuovere lo scambio e la comprensione culturale. Gianni Jandolo (anche in veste di responsabile Regionale della Fondazione Rotary in Italia, Spagna e Portogallo e di attuale Coordinatore Nazionale dei Comitati InterPaese) guarda con apprezzamento all'iniziativa della "Casa del dialogo", per dare un aggiornamento sulle politiche e gli indirizzi del Rotary e dei CIP in tema di pace, ma anche per illustrare il MIP cioè l'Iniziativa di Pace nel Mediterraneo e farle fare i primi passi concreti promuovendo, proprio a Bari, tutte le possibili sinergie. In sinergia maturano grandi e piccoli progetti del Rotary; e vanno valorizzati i contributi positivi e di grande interesse come quelli presentati qui a Bari, luogo fisico, ma anche virtuale, storicamente e rotarianamente legato all'idea del Mediterraneo. Ho pensato – è il pensiero di Jandolo – fosse importante condividere il lancio e il decollo dell'iniziativa di Pace per il Mediterraneo da questo Distretto che senza alcuna piaggeria considero terreno fertile per avviare e sperimentare il nuovo liberando nuove energie e valorizzando le potenzialità e stimolando il cambiamento. I CIP raccolgono così il senso dell'Iniziativa di Pace del Mediterraneo per meglio conseguire gli obbiettivi della loro missione.



De Paul Harris Fellow



PDG Francesco Tatò

Il “bipolarismo a distanza” creatosi nelle modalità di fregiarsi del prestigioso appellativo di “Amico di Paul Harris”, l’ormai mitico Paul ritenuto universalmente il fondatore del Rotary, per “acquisto” facendo un dono di 1.000 dollari alla Rotary Foundation o per “merito” assegnato da persona, Club o Distretto che, a questo scopo, abbia fatto dono alla Rotary Foundation di 1.000 dollari, nasce all’origine.

Si ritiene, che la Rotary Foundation abbia inizio nel 1917 al primo annuncio del presidente Arch. Klumph di voler creare un Fondo con lo scopo di operare in tutto il mondo, nel settore assistenziale, educativo e, in genere, per il progresso dell’umanità.

Ovviamente, era compito dei rotariani formare materialmente il Fondo con i loro doni e compito del Fondo medesimo impiegare le disponibilità per gli scopi così

nobilmente annunciati da Arch Klumph e fortemente sostenuti da Paul Harris nel corso di tutta la sua vita. Peraltro per circa 30 anni il Fondo, poi divenuto la “Rotary Foundation”, ebbe vita stentata per la scarsità delle donazioni e per la conseguente modestia delle opere.

Solo nel gennaio 1947, alla morte di Paul Harris, quando molti Rotariani di tutto il mondo, in omaggio al loro Fondatore, vollero generosamente inviare do-

nazioni al Fondo che Paul Harris aveva tenacemente sostenuto, la Fondazione Rotary iniziò a sviluppare programmi a valenza mondiale.

Alla Fondazione, che programma sempre nuove azioni per la pace nel mondo, occorrono adeguate contribuzioni o donazioni da parte dei Rotariani ed anche di non Rotariani, come da tempo aveva sostenuto Arch Klumph.

Ed ecco che alla pag. 13 del fascicolo n° 7 "La Fondazione Rotary" della raccolta "I Fondamenti del Rotary" al capitolo "Storia della Fondazione" si legge: *"Nel 1957 la Fondazione istituì il riconoscimento di "Paul Harris Fellow", per coloro che nell'arco di dodici mesi contribuiscono con la somma di 1.000 dollari; inoltre, Rotariani, non rotariani, Club e Distretti possono nominare una persona "Paul Harris Fellow" attraverso la donazione in suo nome della medesima somma. Più tardi fu anche creato il riconoscimento "Socio sostenitore di Paul Harris", per coloro che si impegnano a raggiungere i 1.000 dollari di contributi in un certo numero di anni, e versando 100 dollari come donazione iniziale".*

Siamo nel 1957 e parliamo di 1.000 dollari, una somma notevole per noi, con la nostra lira, ma notevole anche per gli americani. Chi non ha avuto modo di constatarlo sul posto, certamente ricorda i film americani dell'epoca ed il grande valore che negli USA aveva il raro verdone da 1.000 dollari. In Italia era difficile farlo accettare anche in banca.

Nella tabella 1-03: "Coefficienti ISTAT per rivaluta-

zione della moneta", pubblicata nell'agosto 2010 (non sono in possesso di quella del 2011) al valore 1,000 del 2009 corrisponde il valore 25,3327 al 1957. Non conosco una simile tabella per la moneta americana, ma certamente anche in quella troveremmo un coefficiente molto elevato.

Per gli Amministratori del tempo non fu una invenzione: l'uso delle Opere benefiche di gratificare con appellativi vari ("benefattore, sostenitore, ecc.) i loro donatori, accompagnando magari con un attestato che era allo stesso tempo una ricevuta ad un espresso ringraziamento era conosciuto.

Felice fu la scelta del riconoscimento "Paul Harris Fellow" - "Amico di Paul Harris" l'ormai quasi leggendario fondatore del Rotary ed appropriato l'ammontare del dono richiesto per il versamento nel corso di un anno. La novità fu quella di consentire che un donatore (sempre di 1.000 dollari) rotariano, o non rotariano, singolo o collettivo come un club o un distretto potesse nominare una persona "Paul Harris Fellow".

Per gli Amm.ri della R.F. vi era una sorta di equivalenza tra la generosità liberale di un donatore singolo (che da allora in poi sarebbe stato un "Amico di Paul Harris") che mostrava non solo di avere la disponibilità materiale (notevole) ma anche un cuore generoso, l'animus donandi, cose che non facilmente coesistono e quella di un singolo donatore o di un gruppo di donatori (Club) o di una istituzione (Distretto) che intendeva assegnare ad una persona il titolo di "Amico

di Paul Harris" ritenendola degna per quel che aveva fatto nella vita per gli scopi del Rotary e della sua Fondazione. Non solo di essere chiamato "Amico di Paul Harris" per i propri meriti ma di portare il segno (il distintivo) esteriore delle opere compiute nel mondo dal Rotary e dalla sua Fondazione per l'umanità e per la pace.

Questa equivalenza, caratterizzante la mentalità americana, non fu ben accolta in buona parte del mondo occidentale europeo, di antica cultura, ove la donazione per "merito" non può equivalere né confrontarsi con la donazione per disponibilità economica. Ma nulla vale far notare che i due tipi di donazione hanno i medesimi effetti pratici di consentire alla Fondazione di continuare e di migliorare i programmi che più ritiene idonei per i suoi scopi e che pertanto la donazione personale non ha da essere disprezzata.

E' nato il bipolarismo a distanza di cui all'inizio, bipolarismo che non accenna ad attenuarsi, anzinon accenna ad attenuarsi per due motivi, l'inflazione che dal 1957 ha fatto ridurre a ben misere le opere possibili con "soli" 1.000 dollari (meno di 1.000 euro) e l'aumento notevole delle contribuzioni dei club, dilatando enormemente la disponibilità del club e del distretto dei 1.000 dollari, ciascuno capace (pur di valore estremamente ridotto) di attribuire ad una persona, rotariano o no, il titolo di "Amico di Paul Harris". La grande disponibilità per ridotto valore e maggiori versamenti ha ridotto in misura inversamente pro-

Alla Fondazione, che programma sempre nuove azioni per la pace nel mondo, occorrono adeguate contribuzioni o donazioni da parte dei Rotariani ed anche di non Rotariani, come da tempo aveva sostenuto Arch Klumph.



porzionale la "quantità di merito" necessaria per una corretta attribuzione. Ne è diminuito il valore morale? No, di certo.

Volete ripristinare la "quantità di merito"? E' semplice, basta ridurre, per esempio ad un decimo le PHF da attribuire, lasciando le altre "innominate", serviranno "solo" per le opere della Fondazione. Basta che lo decida un governatore e ne dia l'esempio.

I modi per essere riconoscenti verso i propri collaboratori si trovano sempre: io nel 1986 usai il "distintivo d'oro", piccolo ma d'oro, con consegna motivata e magari con un attestato.

Domandiamoci poi perché portiamo senza vergogna il segno di "benefattore del Rotary" che rappresenta esclusivamente un versamento in denaro alla R.F., se pure finalizzato.

Prima di terminare questo lungo racconto fatto in onore di Paul Harris voglio citare due fatti da meditare.

Quando in una memorabile serata del 1971 (era il mio sesto anno di Rotary) il presidente del mio club -

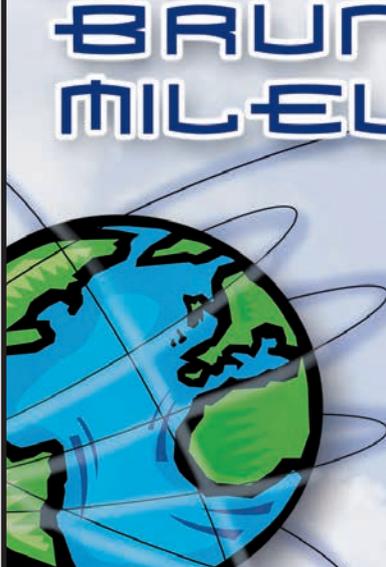
I modi per essere riconoscenti verso i propri collaboratori si trovano sempre: io nel 1986 usai il "distintivo d'oro", piccolo ma d'oro, con consegna motivata e magari con un attestato.

Bari Ovest - che aveva versato alla Rotary Foundation i 1.000 dollari necessari, mi consegnò il certificato in elegante cartelletta blu, mi appuntò il distintivo con l'effigie di Paul Harris contornata di velluto blu e mi consegnò l'astuccio, sempre in velluto blu, con il collare con i colori del Rotary ed il medaglione che assegnavano l'appellativo di "Amico di Paul Harris", io ne fui molto "toccato" e tale mi sento ancora, pur avendo negli anni ricevuto altre cinque volte il medesimo riconoscimento. Nella segreteria del club la copia del mio certificato e quella degli altri due PHF del club furono incorniciati ed esposti ben visibili su una parete, a testimoniare il notevole contributo del club alla R.F. Così si continuò per parecchi anni, finché ci fu parete sufficiente a contenere i quadretti che andavano rapidamente crescendo di numero. Oggi quella parete non c'è più (ci vorrebbe una galleria) ed i quadretti con i nostri nomi e le firme dei vari presidenti della R.F. sono andati perduti.

Nel corso di una convention mi trovai a tavola con un rotariano canadese accompagnato dalla moglie. Non era stato presidente di club né governatore di distretto: era un rotariano che partecipava con la moglie alla convention.

Entrambi avevano le giacche piene di distintivi e altri piccoli oggetti commemorativi, come loro usanza. Si distinguevano le insegne di PHF di tutte le fogge: singole, multiple con zaffiri, con zaffiri e rubino, provenienti tutte da donazioni: ne contai oltre 50 e ognuna valeva 1.000 dollari.

Parlavano francese e potemmo colloquiare. Io allora portavo la mia PHF con tre zaffiri e spiegai loro in quali occasioni esse (quattro) mi erano state attribuite dal mio club e dal mio distretto e loro mi raccontarono in quali occasioni (liete e tristi) avevano deciso di fare donazioni alla R.F. di cui ammiravano e condividevano le opere. Si congratularono con me ed io con loro con la stessa sincerità. Eravamo diventati amici e tra noi c'era Paul Harris. ●●●



BRUNO
MILELLA & C. S.R.L.

INTERNATIONAL
FORWARDING
AGENTS

CONTAINER
LOGISTIC

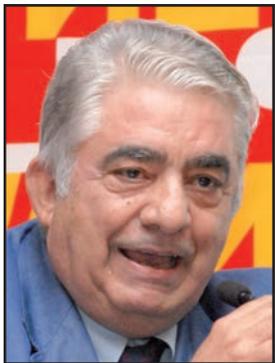
OCEAN
SERVICE

CUSTOMS
BROKERS

70123 Bari (ITALY)
Corso Vittorio Veneto, 6
scala A
Uff. 080.5281311
Uff. Porto 080.5242092
Fax 080.5232967
www.milella.com
milella@milella.com



Il monumento del Rotary all'umanità



PDG Tommaso Berardi

Coordinatore Distrettuale
Rotary Foundation

Novembre è il mese dedicato dal Rotary alla sua Fondazione. Ideata nel 1917 dal Presidente Internazionale Arch Klumph con la prospettiva per il Rotary di “fare del bene del mondo”, la Fondazione Rotary ha realizzato nel corso della sua storia, programmi Umanitari, Culturali ed Educativi di tale portata da essere oggi considerata tra le 10 Fondazioni non governative più importanti nel mondo.

La Fondazione Rotary rappresenta oggi il Rotary nella sua espressione più reale, più umana, più pragmatica rendendo sempre più luminoso il *Monumento all'Umanità* da permettergli di brillare per tutta l'eternità.

Il 1947 rappresenta una data di rilevanza imponente per il Rotary (morte di Paul Harris) e la Sua Fondazione. Infatti, nel 1947-48 prende

avvio il primo grande programma educativo rappresentato dalle “*Borse di Studio del Rotary*” destinato all'intera mondiale ed all'educazione. Dal 1947-48 oltre 40 mila borsisti da oltre 130 Paesi hanno usufruito di borse di studio per un totale di 540 milioni di USD.

1000 giovani ogni anno usufruiscono di una borsa di studio della Rotary Foundation. In questo anno sono



partiti a settembre i nostri *Ilaria Palomba del Club di Bari* per perfezionamento alla Sorbona a Parigi e *Francesco Perrone, giovane chirurgo del Club di Nardò, in Taiwan.*

In ottobre per il prossimo anno è stato selezionato *Simone Biccari (ingegnere gestionale – Club di San Severo)* sociale del Club di S. Severo, per frequentare un master di perfezionamento presso una prestigiosa Università degli Stati Uniti.

Un'altra data fondamentale nella storia della Rotary Foundation è il 1965-66 anno in cui nasce il programma *Scambi Gruppi di Studio (G.S.E.)* allo scopo di favorire l'intesa fra i popoli. Dal 1965 hanno beneficiato del programma circa 69.000 giovani professionisti (674 gruppi) provenienti dal 202 Paesi per un totale di oltre 110 milioni di USD.

Nel mese di ottobre ultimo il nostro gruppo di studio è stato nel Missouri (distretto 6080). Dal Missouri riceveremo il gruppo nel maggio 2012 come pure, nello stesso periodo, riceveremo il gruppo del distretto 7230 (New York) che ricambia la visita dei nostri giovani professionisti realizzata dal 1° al 30 aprile 2011.

Nel 1978 viene varato dalla Rotary Foundation il "Programma 3H – Salute, Fame ed Umanità" concepito per migliorare la salute, alleviare la fame e favorire il progresso sociale nel mondo.

Dal 1978 ad oggi sono stati realizzati 340 Progetti della durata di 2-4 anni.

Particolarmente intenso è stato il lavoro eseguito per la realizzazione negli anni scorsi del nostro 3HGRANT – *Acqua Sana per l'Africa* che

**Dal 1978
ad oggi sono
stati realizzati
340 Progetti
della durata
di 2-4 anni.**



ha permesso la realizzazione non solo di un impianto di potabilizzazione dell'acqua nel Benin (i cui effetti si sono fatti sentire già due – tre anni dopo con una notevole riduzione della mortalità in età pediatrica – adolescenziale per la diminuzione di incidenza delle malattie infettive e dell'apparato gastro intestinale legate all'uso improprio di acqua inquinata).

Notevole è stato l'impatto sulla Salute del Paese realizzato grazie all'intervento attivo dei nostri amici rotariani presso l'Ospedale di Zinviè.

Particolarmente encomiabile l'intervento del Rotaract del nostro Distretti che in collaborazione con il Rotaract Club di Cotonou Laguna ha dotato la Scuola elementare del villaggio di Lokpo di banchi, libri di francese e matematica per gli alunni e libri per gli insegnanti.

1985 – Anno Eccezionale nell'erezione del Monumento all'Umanità della Rotary Foundation con il lancio del programma per la *vaccinazione di bambini contro la Polio nei Paesi in via di sviluppo.*

L'incidenza della malattia si è ridotta del 99% e 5 milioni di persone che avreb-

bero rischiato la paralisi sono oggi in grado di camminare normalmente.

Sono stati prevenuti 500.000 nuovi casi di polio ogni anno ed ora possiamo dire che il traguardo è vicino. A giugno del 2012, il Rotary per rispondere alla sfida della Fondazione Bill e Melinda Gates con la sovvenzione di 355 milioni di USD alla Rotary Foundation per l'eradicazione della Polio, dovrà raccogliere 200 milioni di USD. Al 30 giugno 2011 il Rotary ha già raccolto 180 milioni di USD.

Il traguardo è vicino, cari Amici, perché il Rotary coronati con successo la *più larga azione internazionale in favore della Salute nella Storia.*

Nell'ambito di Programmi Umanitari le *Sovvenzioni Paritarie (MG)* istituite nel 1965 per il finanziamento di progetti umanitari in collaborazione con Rotariani di altri Paesi, sono state realizzate più di 33.000 sovvenzioni con Progetti in 20 Paesi per un totale di 397 milioni di USD.

Il Programma delle *Sovvenzioni Distrettuali Semplificate* lanciato nell'anno 2003-2004 ha portato alla realizzazione di oltre 3000 programmi locali, nell'ambito territoriale di Club e Di-

stretti. Di tali sovvenzioni hanno potuto beneficiare circa 520 Distretti con i loro Club per un totale di oltre 43 milioni di USD.

Negli ultimi 3-4 anni i Club del nostro Distretto hanno potuto beneficiare di circa 40 sovvenzioni semplificate per realizzare programmi umanitari nel territorio di competenza dei Club.

Il programma *Borse di Studi Rotary per la Pace*, iniziato nel 2002-2003, che rappresenta il programma culturale ed educativo di più recente attuazione da parte della Rotary Foundation ha già permesso il finanziamento di 500 borsisti per il conseguimento di un Diploma di Master in Relazioni Internazionali presso sette prestigiose università del Mondo, rappresenta un tassello fondamentale nel

Dobbiamo essere gli artefici di una nuova progettualità politica che restituisca ad ogni uomo e donna il ruolo centrale di protagonista della speranza.

completamento di quel Monumento all'Umanità da parte della Rotary Foundation che permette di riflettere, con luce diretta, su tutto il mondo l'immagine della nostra visione della Pace Mondiale che è poi la vera immagine del Rotary.

Per fornire l'energia luminosa continua a questo grande monumento all'umanità rappresentato dalla Rotary Foundation è necessario che noi non ci nascondiamo dietro un passato glorioso, ma necessiti vivere un presente più glorioso e preparare un futuro ancora più glorioso.

Dobbiamo essere gli artefici di una nuova progettualità politica che restituisca ad ogni uomo e donna il ruolo centrale di protagonista della speranza.

La realizzazione dei Programmi della Fondazione

Rotary con cui si è dimostrato l'impegno a trasformare la condizione di più diseredati con azioni concrete mirate alla liberazione dalla malattia, dall'ignoranza, dal disagio, ha permesso al Rotary di essere definito un *vero autentico tipo moderno di Nazioni Unite*.

Il Rotary, attraverso i programmi della Rotary Foundation, continua a dimostrare di rappresentare, come nei sogni di Paul Harris, un vero e proprio atto di fede nell'Uomo, nella sua possibilità di trasformare il mondo, di cambiare i rapporti di violenza tra i popoli, in rapporti di pace, di fratellanza e di aiuto reciproco.

Conosciamola di più, cari Amici, per amarla di più e collaborare ad incrementare la possibilità operativa della Fondazione Rotary del Rotary Internazionale. ●●●



Mercedes-Benz

CAM

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz

Lecce Zona Industriale, Km. 4 - tel. 0832.282311

Melpignano (LE) Zona Industriale Melpignano - tel. 0836.426366

Brindisi Via provinciale per Lecce tel. 0831.562690

www.cam-mercedes.it



Benin:

prosegue
l'attività
di alcuni Club
del Distretto 2120
e dei Volontari
del Rotary



Eliana Centrone
Luigi Ceci
Sabino Montenero

Il progetto "Acqua sana per l'Africa", uno fra i più importanti e completi del mondo rotariano, ha anche avuto il merito di dare il via ad un processo di sviluppo di tutto il territorio del Comune di Sô-Ava e non solo. Il lento e costante lavoro di coinvolgimento delle autorità civili, della popolazione, delle ONG ha fatto sì che in questi anni l'intervento dei rotariani del Distretto 2120 si sia indirizzato anche ad altri aspetti della vita delle popolazioni locali determinando un processo di crescita sostenibile.

Molto è stato fatto nel campo della alfabetizzazione con i progetti: "Rotaract senza frontiere", "Adotta una classe", "Alunni del Governatore". Oltre alla costante collaborazione con l'Ospedale "La Croix" di Zinvè, sono stati realizzati numerosi interventi in campo sanitario e nel settore della tutela della salute materno infantile: "Risana-mento dispensario di Lokpo",

"La culla della solidarietà", "La camicina della fortuna", "Aggiungi due posti a tavola". E ancora sono stati realizzati progetti nel campo dello sviluppo della imprenditoria femminile e della tutela della qualità alimentare: "Il mercato di Vekki" e "Un silos per mille sorrisi".

L'impegno in Benin di alcuni club e dei volontari del Distretto 2120 prosegue anche in questo anno rotariano: nel mese di ottobre sono state



concluse alcune attività e hanno preso il via nuovi progetti.

In particolare è stato consegnato un blocco di servizi igienici e docce al Centro di Salute e Maternità di Honviè finanziato dagli "Amici del Benin", un gruppo di amici rotariani e non. La struttura è stata inaugurata alla presenza delle autorità civili e sanitarie dell'Arrondissement di Huemè e servirà una popolazione di circa 1.000 partorienti all'anno. I volontari del Rotary hanno realizzato un corso di formazione per gli operatori sanitari (30 partecipanti) che ha affrontato i seguenti argomenti: prevenzione delle malattie a trasmissione oro fecale e delle patologie sessualmente trasmesse, igiene della persona e dell'ambiente, urgenze mediche e nozioni di primo intervento, massaggio infantile e neonatale.

Come hanno sottolineato le autorità presenti, il lavoro del Rotary ben si inserisce nei programmi triennali di sviluppo del territorio messi a punto dalle Istituzioni.

Nel corso della missione in Benin i Volontari hanno inoltre effettuato un controllo della corretta funzionalità dei progetti consegnati nello scorso mese di marzo (mercato di Vekki, scuola di So-Tchanhouè, deposito di stoccaggio dei cereali di Gbessou) e in corso di realizzazione (sostegno per la

L'inaugurazione presso il Centro di salute di Honviè. Da sinistra: il Capo dell'Arrondissement, i Volontari, il Responsabile Medico dell'Arrondissement, il Responsabile del Centro di salute di Honviè.

ospedalizzazione dei bambini malnutriti a Zinvì).

Sono state inoltre effettuate le attività di monitoraggio e di raccolta dati per la chiusura del M.G. 70772 e del 3H 63560. Infine sono stati avviati due nuovi progetti, uno destinato a sostenere il Centro di protezione dell'infanzia di Toffo (finanziato da R.C. Altamura, R.C. Bisceglie, R.C. Bitonto-Terre dell'Olio, R.C. Corato, R.C. Molfetta, R.C. Bari Alto Casamassima, R.C. Bari Mediterraneo, R.C. San Severo) e uno per la costruzione di servizi igienici per il villaggio di Gbessou (finanziato da R.C. Bitonto-Terre dell'Olio).

Il Centro di protezione dell'infanzia di Toffo è gestito dalle Soeurs Oblates Catéchistes Petites Servantes des pauvres (OCPSP), un Ordine nato e sviluppatosi solo in Africa. La assenza di Casa Madre nei Paesi Occidentali rende la loro situazione economica particolarmente precaria; non possono, infatti, usufruire di "rimesse" da parte di benefattori, cosa che accade per gli altri ordini religiosi presenti in Benin. Le "Piccole serve dei poveri" si occupano principalmente dell'infanzia e il Centro di Toffo accoglie bambini portatori di handicap, orfani cui viene fornita istruzione e successiva formazione professionale e ospita un centro per bambini affetti da grave malnutrizione; le suore seguono inoltre i bambini malnutriti meno gravi direttamente nei loro villaggi.

Il progetto, concordato durante un incontro avvenuto lo scorso marzo con il Presidente incoming del R.C. Cotonou Marina D.9100 e le suore responsabili del Centro, si propone di fornire gli strumenti per una corretto recupero dei

piccoli denutriti, per la scolarizzazione dei piccoli orfani e per la formazione al lavoro dei più grandi. (sartoria, agricoltura, igiene alimentare). La costruzione di un blocco di servizi igienici a Gbessou sarà il naturale completamento della attività realizzata nello scorso anno rotariano con la costruzione di un deposito di stoccaggio dei prodotti agricoli; in tal modo saranno garantiti gli standard igienici per una corretta qualità alimentare.

Molti nuovi progetti, soprattutto in favore della istruzione di base e della salute, sono stati sottoposti alla nostra attenzione. Cosa rispondere ai nostri amici? Confidiamo nello spirito di solidarietà, continuità e condivisione dei rotariani del Distretto 2120 per concretizzare delle risposte che possano regalare un futuro migliore a tanti bambini.

L'aspetto più importante e gratificante della attività svolta in questi anni è senza dubbio il rapporto di collaborazione instaurato con i rappresentanti delle Istituzioni e con la popolazione, basato su sentimenti di profonda stima e riconoscenza.

Pensare, progettare, lavorare insieme nel reciproco rispetto delle diversità culturali esistenti è stato indubbiamente molto difficile e gli ostacoli che tutt'ora si frappongono fra i nostri programmi e la realizzazione finale sono numerosi e talora appaiono insormontabili, ma la tenacia che ci contraddistingue fa sì che il nostro cammino prosegua verso la meta di quello sviluppo sostenibile che dovrebbe essere l'obiettivo unico e imprescindibile di tutte le attività di servizio rotariane.



Europa e Rotary



Silvano Marseglia

*Past President RC Brindisi
Socio del RC Ceglie Messapica
Terra dei Messapi
Presidente dell'Associazione
europea degli Insegnanti*

Una riflessione sul tema "Europa e Rotary" ci porta subito a cogliere molte affinità che sono alla base delle finalità per la costituzione dell'Unione Europea e del Rotary Club. Sappiamo bene che prima di concretizzarsi in un vero e proprio progetto politico, l'idea di un'Europa unita fu per lungo tempo solo un sogno nelle menti di alcuni filosofi e visionari.

Anche il Rotary prima di divenire una grande realtà è stata un'idea vagheggiata da un piccolo gruppo che auspicava un futuro di collaborazione, di pace e di amicizia fra gli uomini. Victor Hugo, ad esempio, vagheggiava da tempo gli "Stati Uniti d'Europa" ispirandosi ad ideali pacifisti ed umanitari. Questo sogno fu brutalmente annullato dalle terribili guerre che prostra-

rono l'Europa nella prima metà del XX secolo.

Fu alla fine della Seconda guerra mondiale che maturarono nuove speranze. Alcuni degli uomini che durante la guerra avevano combattuto contro i regimi dittatoriali erano decisi a superare gli odi e gli antagonismi nazionali e a porre le basi per una pace duratura. Statisti coraggiosi come Robert Schuman, Konrad Adenauer, Alcide de Gasperi e Winston Churchill

si impegnarono a guidare i popoli dell'Europa occidentale verso una nuova era; un'era caratterizzata dalla creazione di nuove strutture, basate su interessi comuni e fondate su trattati destinati a garantire il rispetto delle leggi e l'uguaglianza fra le nazioni. Il 9 maggio 1950, ispirandosi a un'idea di Jean Monnet, il ministro francese degli Affari esteri Robert Schuman propose di creare la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA). La produzione del carbone e dell'acciaio di paesi un tempo in guerra fra loro passarono sotto il controllo di un'autorità comune: le materie prime della guerra, con grande senso pratico e altissimo valore simbolico, divennero, così, strumenti di riconciliazione e di pace. Dopo la caduta del muro di Berlino, avvenuta nel 1989, l'Unione europea favorì la riunificazione della Germania. Quando poi l'impero sovietico crollò, gli ex paesi comunisti dell'Europa centrale e orientale, sottoposti per decenni al giogo autoritario del Patto di Varsavia, decisero che il loro futuro era quello di stare accanto alle nazioni democratiche europee. Il grado di integrazione realizzato tra gli Stati membri dell'Unione Europea non ha eguali in alcuna altra area geografica. La

Il Rotary, a differenza di qualsiasi altro movimento associativo, vive, si sviluppa ed è altamente considerato in tutto il mondo nonostante le profonde differenze di credo religioso, di sistemi economici e di cultura delle varie nazioni.

realizzazione del mercato interno ha contribuito grandemente al progresso economico degli Stati membri ed ha consentito il raggiungimento dell'obiettivo che si erano posti con lungimiranza i Padri fondatori dell'Unione Europea, cioè quello di creare le condizioni per una pace duratura tra gli Stati stessi creando uno "spazio di amicizia, libertà, sicurezza e giustizia".

E L'Unione europea, oggi, è impegnata a promuovere valori umanitari e progressisti e far sì che l'umanità possa beneficiare dei grandi cambiamenti planetari attualmente in corso e non esserne la vittima. Le forze del mercato o l'azione unilaterale non bastano a colmare le esigenze dell'umanità. L'Unione sostiene, quindi, una visione umanista e un modello sociale che la stragrande maggioranza dei suoi cittadini sente di condividere. Un ricco patrimonio di valori comuni costituiscono per gli Europei un'armoniosa combinazione di progresso e tradizioni: i diritti dell'uomo, la solidarietà sociale, la libertà d'impresa, l'equa condivisione dei prodotti della crescita economica, il diritto a un ambiente tutelato, il rispetto delle diversità culturali, linguistiche e religiose, la salvaguardia della pace tra i popoli. Questi valori che sono alla base delle

finalità per cui è nata, si è sviluppata ed affermata l'Unione Europea sono, in buona parte, gli stessi del Credo Rotariano.

Il Rotary, a differenza di qualsiasi altro movimento associativo, vive, si sviluppa ed è altamente considerato in tutto il mondo nonostante le profonde differenze di credo religioso, di sistemi economici e di cultura delle varie nazioni perché si basa sul principio universalmente accettato dagli uomini migliori, senza limiti di spazio e di tempo, del "servizio" individuale reso da ciascuno "al di sopra di ogni interesse personale" a favore del bene comune con spirito di grande umanità e di rigoroso senso etico. Il Rotary si distingue subito per il suo impegno ad incoraggiare e sviluppare l'ideale del "servire", inteso come motore e propulsore di ogni attività, a propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di "servire" e di dare un aiuto alla collettività.

Rientrano, pertanto, anche tra le finalità del Rotary la salvaguardia dei diritti dell'uomo, la solidarietà sociale,

il Frutteto
il break fresco e genuino

il nuovissimo distributore automatico "So.me.d."
di snack e bevande a base di frutta,
frutta fresca in vaschette monodose
e prodotti selezionati "BIO"

SO.ME.D.
RISTORAZIONE AUTOMATICA

per informazioni: tel.080 5347118 • info@somed.it

il rispetto delle diversità culturali, linguistiche e religiose, e, soprattutto, la salvaguardia della pace tra i popoli.

Sappiamo bene che anche il Rotary, come l'Europa Unita, nacque dall'idea di uomini lungimiranti, capaci di guardare nel futuro, e che credevano nel valore dell'amicizia come fondamento di ogni azione. Fu soprattutto Paul Harris che volle dar vita ad un club di persone di differenti professioni, con incontri regolari proprio all'insegna dell'amicizia. All'inizio c'erano tre amici che insieme a lui divennero i soci fondatori del Rotary. I quattro soci fondatori erano di discendenza nazionale diversa (americana, tedesca, svedese e irlandese) ed appartenevano anche a fedi religiose diverse (protestante, cattolica ed ebraica). Erano un prodotto di quel grande crogiolo che era ed è l'America e, sotto questo aspetto, erano i progenitori più adatti a dar vita a quel grande movimento internazionale che sarebbe poi diventato il Rotary Internazionale. I fondatori sentivano il bisogno di formare una comunità in cui fosse possibile preservare ed

La Fondazione Rotary, associazione senza fini di lucro, mette i Rotariani in condizione di promuovere la pace, la buona volontà e la comprensione internazionale, attraverso il miglioramento delle condizioni sanitarie, il sostegno all'istruzione e la lotta alla povertà nel mondo.

affermare valori che l'ambiente esterno tendeva ad apprezzare sempre meno come l'amicizia, la solidarietà, il servizio. Paul Harris non fu mai dell'idea che il Rotary dovesse esistere unicamente allo scopo di favorire gli affari dei soci che ne facevano parte. Egli credeva con tutto se stesso nei valori dell'amicizia e fin dall'inizio sperò che il Rotary potesse intraprendere delle iniziative di ampio respiro. Già pochi anni dopo la fondazione furono varati i primi progetti in favore della collettività e furono subito creati altri club. L'ideale del servire cominciò a prendere forma già durante i primi anni di attività del Rotary. I soci fondatori erano fermamente convinti che ogni professione dovesse essere considerata come un mezzo per servire la società, "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Arch Klumph, sesto presidente del R.I., fu l'ideatore, nel 1917, della Fondazione Rotary.

La Fondazione Rotary, associazione senza fini di lucro, mette i Rotariani in condizione di promuovere la pace, la buona volontà e la com-

preensione internazionale, attraverso il miglioramento delle condizioni sanitarie, il sostegno all'istruzione e la lotta alla povertà nel mondo.

Il Rotary, intanto, si diffondeva rapidamente nelle varie Nazioni, Inghilterra, Irlanda, Scozia cominciando ad oltrepassare non solo i confini nazionali, ma anche le barriere linguistiche, senza tuttavia acquisire subito una dimensione veramente mondiale almeno fino agli anni venti. Dopo questa data si diffuse anche per tutta l'Europa continentale e raggiunse l'America meridionale e centrale, l'Africa, l'Australia e l'Asia. Tale diffusione, attestata dalla universalità del sodalizio, ha provato e prova che i principi su cui esso si basa hanno ancora una vitalità così intensa ed esercitano un richiamo così forte da superare ogni differenza di razza, religione, lingua e nazionalità. C'è da augurarsi che anche l'Europa, dopo essersi consolidata al suo interno, possa essere un faro a livello mondiale per realizzare l'ambizioso ma auspicabile progetto di unire l'Europa per unire il mondo.

•••



Produzione e distribuzione materie plastiche

STIR S.P.A.

**Via Trani, 177 - BARLETTA (BT) - Tel. 0883 34 18 111 - Fax 0883 34 18 300
E-mail: sir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it**



**END
POLIO
NOW**



Vincenzo Sassanelli

R.C. Bari
Presidente Commissione PolioPlus
Distretto 2120 A.R. 2011-2012

PolioPlus, una sfida per la Storia

In questo viaggio lungo la storia degli ultimi 30 anni voglio partire dagli ultimi dati disponibili. Certamente positivi. Infatti, l'aggiornamento, al 12 ottobre 2011, dei nuovi casi di poliomielite, verificatisi dall'inizio di questo anno, ammonta a 444 nuovi soggetti affetti da virus WPV1 e WPV3. Questo dato è buono, a maggior ragione se confrontato con il positivo trend degli ultimi anni. Invero, in totale, nel 2010 vi sono stati 1.349 casi, nel 2009 si sono registrati 1.595 nuovi malati, e, nel 2008, 1.598 nuovi soggetti affetti dai due ceppi residui del virus. Continua, quindi, a decrescere il numero di soggetti colpiti ogni anno. La sfida continua a produrre i suoi frutti. Nonostante le difficoltà oggettive. Nonostante qualche recrudescenza. Ma rivediamo il cammino di questa entusiasmante campagna.

Sergio Mulitsch di Palmenberg, alla fine degli anni '70 dello scorso secolo, propone al neonato Rotary Club di Treviglio e della Pianura Bergamasca, come primo service del suo Club "l'Italian Vaccine Program". Egli, poi, sottopone, con esito positivo, il progetto alla approvazione del Board del R.I. e, nel 1979, il Rotary International e il governo delle Filippine collaborano per immunizzare contro la polio 6 milioni di bambini in cinque anni. Nel 1982, il R.I. approva l'operazione antipolio per il Marocco (3.000.000 di dosi) e la intitola POLIOPLUS.

Si passa così al 1985, quando il R.I. lancia il programma PolioPlus impegnandosi a donare 120 milioni di US\$, in tre anni, all'iniziativa e l'Organizzazione Mondiale per la Sanità approva una risoluzione per debellare la polio entro il 2000. La raccolta fondi Rotariana va ben oltre le più rosee aspettative e, nel 1988, la

cifra raccolta ammonta a più del doppio: 247 milioni di US\$. Da questa data la cavalcata appare sempre più inarrestabile: nel 1994 l'emisfero boreale viene dichiarato libero dalla polio; nel 1996 ben 150 nazioni sono dichiarate libere dalla polio ed il tasso di incidenza della malattia è calato dell'85% rispetto al 1988.

La storia dell'impegno del Rotary, dell'OMS, dell'Unicef è altrettanto entusiasmante: dalla campagna di 6.000.000 di dosi in tre anni del 1985 nelle Filippine, si passa alla immunizzazione di 165.000.000 di bambini in una sola settimana, in Cina ed India, nel 1995. Ed anche il numero di casi per anno solleva il cuore e testimonia della riuscita di un programma che resterà nella storia del partenariato pubblico privato. Nel 1985 si ammalavano di poliomielite 1.500.000 persone l'anno, scese a 350.000 già nel 1991 ed a 1.350 nel 2010. Quest'anno, come ho già detto, i casi sembrano diminuire ancora ed attestarsi sotto i mille. E il pensiero vola a tutti quei bambini che hanno potuto godere di una mobilità normale. Senza retorica, solo con la ferrea ed indiscutibile legge dei numeri.

Oggi, però lo sforzo deve moltiplicarsi. E non solo per la sfida dei 200.000.000 di dollari, per la quale al 30.06.2011 erano stati raccolti 185.100.000 di US\$.

Ma perché si è ormai vicini, vicinissimi alla meta, con tutte le incognite e difficoltà del caso, raggiungere gli ultimi focolai è più arduo e più costoso, in termini di risorse economiche ed umane da mettere in campo. Si sa, quando la meta è vicina ogni Uomo moltiplica il proprio sforzo. E noi Rotariani lo stiamo facendo, continueremo a farlo. Per vincere questa malattia, per avere nella Storia il posto che ci compete. ●●●



Premio Internazionale Colonie Magna Grecia “A. Tarsitano”

23/25 settembre 2011

Nei giorni 23 - 24 e 25 settembre 2011 si è svolta nella splendida cornice di Villa dei Papi in Benevento la XXXI Edizione del Premio Internazionale Colonie Magna Grecia “A. Tarsitano”, egregiamente curata dal R.C. di Benevento presieduto dalla D.ssa Enza Nunziato. Il convegno ha avuto come titolo “Benevento e il suo territorio nell’antichità: identità storica, patrimonio archeologico, valorizzazione”. L’iniziativa, portata avanti dal 1978 dai Club Rotary dei Distretti 2100 e 2120 aderenti al Premio, concorre alla promozione delle regioni coinvolte, rivolgendosi non solo ai Soci, ma anche e soprattutto alle città, ai suoi territori ed ai suoi abitanti. Come ben noto, le manifestazioni del Premio, per Statuto, sono itineranti nel senso che si svolgono ogni anno nel Meridione d’Italia in una località diversa, facente parte del territorio interessato dall’insediamento di coloni greci, e che fu chiamato Magna Grecia. Il “Magna Grecia”, unitamente al “Pastore”, è una delle due manifestazioni annuali interdistrettuali tra il distretto 2100 ed il 2120, occasioni d’incontro tra gli Amici di Puglia e Basilicata con gli Amici di Calabria e Campania. L’incontro è stato un valido contributo dato dal Rotary alla conoscenza di una delle più grandi civiltà occidentali insediatasi nei nostri territori, consentendo agli Amici dei due Distretti di approfondire le comuni radici attraverso il recupero di un’identità storica, culturale, economica e sociale della Magna Grecia, territorio ponte naturale proteso nel Mediterraneo.

Il Presidente Enza Nunziato, dopo

il saluto di benvenuto alle numerose autorità rotariane e civili ed ai convegnisti provenienti dai due distretti, ha introdotto il Convegno ponendo in risalto i valori della cultura e del servizio per il progresso civile e umano che sono propri del Rotary, sottolineando ancora come il ruolo dei rotariani sia quello di porre l’essere umano al centro di ogni riflessione e di puntare sui due valori fondamentali di libertà e cultura.

I lavori del convegno sono entrati nel pieno con l’intervento del Presidente del Premio Gianfranco Camisa, che ha rilevato a sua volta come il patrimonio storico ed archeologico sia veicolo di coscienza morale e civile nonché patrimonio in grado di dare benessere. Tali rilievi sono stati condivisi negli appassionati interventi dei Governatori di entrambi i Distretti Mario Greco e Pietro Niccoli.

Nel corso dell’evento i docenti universitari Prof. Mauro Menichetti e Prof. Alfonso Santoriello hanno brillantemente illustrato l’attività di ricerca “Città e campagna: il palinsesto storico di Benevento antica”: un esempio di archeologia dei paesaggi, visti come elementi nodali per riscoprire l’identità storica dei luoghi, dotati come sono di una stratigrafia fisica e simbolica legata alla presenza antropica, eseguita in stretta collaborazione con la Sovrintendenza Archeologica della Campania. Si tratta di un lavoro di equipe appena concluso e che i Professori hanno inteso presentare ed illustrare in assoluta anteprema.

Il convegno è proseguito con la presentazione da parte del PDG Prof. Mario Mello, coordinatore del Comitato Scientifico del Premio

Magna Grecia, del neo laureato Giuseppe Trotta assegnatario della borsa di studio per la tesi di laurea “Oltre la carta archeologica, un progetto per un G.I.S. urbano di Benevento”. Successivamente ha parlato il Prof. Aldo Siciliano, Ordinario di Numismatica presso l’Università del Salento nonché Presidente dell’Istituto di Studi della Magna Grecia di Taranto, al quale è stato conferito il Premio Colonie Magna Grecia A. Tarsitano simboleggiato dallo splendido altorilievo in argento realizzato dal Maestro Gerardo Sacco.

Il Prof. Siciliano ha quindi tenuto una Lectio magistralis parlando delle prime testimonianze numismatiche in Italia Meridionale, nella Magna Grecia, terra che vide fiorire arte, cultura, progresso civile e materiale; del ruolo delle monete non solo come strumento di pagamento, ma come proiezione simbolica di una avanzata forma di evoluzione civile e sociale, nonché scambio di conoscenze, di esperienze e di cultura tra le popolazioni greche e quelle indigene.

Un lungo caloroso applauso ha sottolineato l’apprezzamento per l’intervento del Prof. Siciliano.

Ringraziando la D.ssa Nunziato ed il suo staff per l’organizzazione ed il Prof. De Nicolais infaticabile Delegato, ha chiuso il Convegno il Presidente Camisa che ha salutato tutti gli intervenuti con un arrivederci numerosi alla prossima XXXII Edizione del Premio che si terrà il 28 - 29 e 30 settembre 2012 in Calabria organizzato dal R.C. di Soverato.

*Benedetto Giamporcaro
Segretario del Premio Magna Grecia*



50° del Premio Intern.le Galileo Galilei dei RC italiani

Pisa, 1° ottobre 2011

Il Premio internazionale "Galileo Galilei", che vede ogni anno riuniti insieme a Pisa tutti i Governatori del Rotary italiano e i loro immediati successori, è giunto alla sua cinquantesima edizione con la disciplina Archeologia ed Etruscologia che fu la prima ad essere presa in esame nel 1962 quando il Premio cominciò la sua vita lunga e piena di successi.

. Il premio per le scienze umane è stato assegnato al prof. Michel Gras, Direttore dell'École Française de Rome per la solidità e l'importanza dei suoi lavori, per le sue capacità innovative e organizzative, per l'originalità dei risultati conseguiti e per la trasversalità delle sue ricerche; quello per le scienze della natura (dedicato quest'anno alle Scienze chimiche) è stato assegnato al prof. Vincenzo Balzani dell'università di Bologna per i suoi studi di fama mondiale sui sistemi sopramolecolari.

Le manifestazioni relative al Premio si sono svolte nella giornata di sabato 1 ottobre.

Il primo appuntamento è consistito nella visita alla mostra Pisa unita nelle arti. Un profilo di città, mentre il Consiglio direttivo della Fondazione Premio Galilei si stava riunendo nella propria sede di Via La Tinta. Poi, i vincitori dei due premi, le giurie, le autorità rotariane e tutti gli accompagnatori sono stati ricevuti dal Vice-Sindaco di Pisa, l'ing. Paolo Ghezzi che, ha sottolineato quanto il Premio Galilei sia di grande importanza nella vita culturale cittadina e internazionale e quanto apprezzamento esso riceva dalle istituzioni pisane che ogni anno hanno il piacere di onorare la manifestazione con sen-



tita partecipazione. Al termine della cerimonia, l'ing. Ghezzi a nome del Comune ha consegnato dei riconoscimenti ai premiati e alla Fondazione Premio Galilei una targa commemorativa dei 50 anni di attività.

Nel pomeriggio, si è svolta nell'Aula Magna Nuova dell'Università la cerimonia della consegna dei Premi ai vincitori. Alla presenza dei Governatori in carica, dei Governatori eletti, delle autorità civili, religiose, militari, ha preso la parola il Rettore Magnifico dell'Università di Pisa, prof. Massimo Augello, che ha rivolto il suo saluto ai presenti usando parole di grande apprezzamento nei confronti del premio e dei due premiati.

I professori Umberto Laffi e Romano Lazzeroni hanno quindi commemorato la figura di Tristano Bolelli, fondatore e ideatore del Premio Galilei a dieci anni dalla sua scomparsa e a cinquant'anni dall'istituzione del Premio.

È stata poi la volta del sindaco di Pisa, dott. Marco Filippeschi, che ha portato il saluto della città di Pisa, del Presidente della Fondazione Premio Galilei prof. Antonio Pieretti e del Governatore del Distretto 2110, Concetto Lombardo, che ha parlato a nome di tutti i Governatori italiani portando ai presenti il loro saluto.

Alla fine degli interventi, il prof. Saverio Sani, Segretario del Premio, ha dato lettura delle motivazioni con cui le giurie hanno conferito il Premio al prof. Gras e al prof. Balzani. I due studiosi hanno quindi ricevuto dalle mani del Rettore la targa d'oro commemorativa dell'avvenimento e la statuetta in argento massiccio raffigurante Galileo Galilei, opera dello scultore Giovanni Ferri.

I due illustri accademici premiati hanno quindi tenuto due brillantissime lezioni che hanno destato l'interesse di tutti i presenti.

Dopo la cena, il presidente del Rotary Club di Pisa, Gianluca Bonaccorsi, ha rivolto il proprio cenno di saluto ai rotariani presenti e alle autorità civili e accademiche e ha quindi ceduto la parola al professor Antonio Pieretti che ha portato il saluto della Fondazione Premio Galilei. Il professor Gras e il professor Balzani hanno espresso quindi i loro sentiti ringraziamenti alla Fondazione Premio Galilei e a tutto il Rotary italiano per l'onore concesso loro con il conferimento dei due prestigiosissimi premi. La serata si è conclusa con l'intervento del Governatore del Distretto 2070, Pier Luigi Pagliarani.

Saverio Sani
Segretario del Premio



Institute 2011

Milano, 14-16 ottobre 2011

Con la partecipazione di oltre 450 rotariani per la maggior parte officers del Rotary International, past governatori, governatori in servizio ed incoming, si è svolto a Milano l'Institute dell'Europa continentale che ha interessato 6 Zone dell'universo rotariano con 69 distretti appartenenti a 4.578 Club di 25 Paesi.

Il nostro distretto era ben rappresentato; oltre a tanti rotariani provenienti da vari Club della Puglia e della Basilicata, erano presenti il Governatore Mario Greco, il Governatore incoming Rocco Giuliani, il designato Renato Cervini, l'immediato Past Governor Marco Torsello, i PDG Riccardo Giorgino, Andrea Ranieri, Beppe Volpe, Sergio Di Gioia, Vito Casarano, Titta De Tommasi. Presenza particolarmente gradita è stata quella della Dott.ssa Erika Brescia, addetta alla Segreteria distrettuale. Organizzato dal direttore del Board 2010-2012 Elio Cerini con la collaborazione dell'altro direttore Paul Knyff, l'Institute si è sviluppato su 6 sessioni plenarie, da venerdì 14 a domenica 16. E' stato preceduto dal Seminario Regionale sulla Fondazione Rotary che ha avuto come obiettivo principale lo scopo di richiamare l'attenzione sul "Piano di visione futura", sulla mission della Fondazione e sulle sue priorità al fine di motivare i dirigenti rotariani a sostenere i programmi e comprendere l'importanza del supporto finanziario attraverso la presentazione degli aggiornamenti dei risultati conseguiti e degli obiettivi di medio e breve termine. La testimonianza del direttore della Global Polio Eradication Initiative ha consentito di acquisire di prima mano le informazioni relative allo stato di avanzamento delle attività di immunizzazione e le prospettive per il raggiungimento dell'obiettivo finale. La novità assoluta è stata che, per la prima volta nella storia, da otto mesi non si regi-

stro in India alcun caso di infezione da polio. Terminato il Seminario sulla R.F. si è pas-



sati direttamente ai lavori dell'Institute.

Dopo il consueto cerimoniale di apertura, la presentazione delle bandiere dei 25 Paesi, l'allocuzione del direttore Elio Cerini, il benvenuto del Governatore del Distretto 2040 Ettore Roche, ha preso la parola il Presidente internazionale Kalyan Banerjee.

Nel suo efficace e sentito intervento ha dato particolare rilievo ai problemi che maggiormente lo preoccupano ricordando le parole di Mohandas Gandhi: « Dobbiamo diventare il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo » e ha continuato dicendo che "se tutti noi desideriamo vedere un mondo più bello e gioioso, dovremmo incominciare con il cambiamento a partire da qui, da oggi, da questo Institute, condividendo il nostro calore e i nostri servizi con tutti i presenti". Non ha mancato di sottolineare che il vero Rotary consiste nel migliorare la qualità della vita facendo appello, ancora una volta, ad accogliere i cambiamenti per le nostre famiglie ed i cittadini del mondo intero.

La seconda seduta plenaria del sabato si è aperta con l'appassionante relazione del Past Vice Presidente Internazionale Serge Gouteyron sull'ideale del servizio. Di notevole interesse sono state tutte le relazioni che si sono susseguite, in particolare modo, quella del Past President Internazionale Luis V. Giay che ha af-

frontato il tema delle "nuove frontiere della filantropia". La quinta sessione plenaria della domenica ha suscitato particolare entusiasmo allorché sono intervenuti il PDG Giuseppe Viale e la Rotariana del Club di Venezia Mestre Tiziana Agostini che con la loro testimonianza hanno parlato dei "Club di servizio fra storia ed attualità". E' stato, in sostanza, un Institute che ha riscosso tanto successo, sia per il numero dei partecipanti, sia per la qualità dei temi discussi, sia pure per l'organizzazione che è stata impeccabile a differenza delle ultime tre edizioni (Bruxelles, Parigi ed Hannover).

Durante i lavori dell'Institute, nel pomeriggio di sabato i Past Governors d'Italia, di Malta e di San Marino riuniti in Assemblea hanno provveduto al rinnovo del Consiglio Direttivo per il triennio 2011-2014. Presidente del Consiglio dei Governatori italiani è stato eletto il PDG Franco Arzano del distretto 2080, Segretario il PDG Vito Casarano del nostro distretto. Nella storia del distretto 2120 è già avvenuto che nostri illustri Governatori abbiano occupato incarichi di prestigio in questo Organismo di autogoverno dei Governatori. Nel 1998 fu eletto Presidente il PDG Giulio Carlucci e nel 2003 il PDG Franco Interesse ha ricoperto la carica di Segretario.

Terminati i lavori, caduto il sipario, l'appuntamento per il prossimo Institute è ad Amsterdam dal 10 al 12 novembre 2012.

PDG Vito Casarano





Essere Rotariano, oggi...



Gregorio Anglani

R.C. Fasano

Caro amico rotariano, desidero oggi sottoporre alla Tua attenzione alcune riflessioni riguardanti la frequenza e l'assiduità alle riunioni del Club Rotary di cui fai parte. Penso che anche Tu, le poche, purtroppo, volte che hai partecipato alle riunioni, conviviali o non, abbia notato che molto spesso è assente una buona parte dei soci. E penso, inoltre, che anche Tu possa concordare sul fatto che la nostra adesione al Rotary deve nutrirsi di partecipazione e condivisione. Infatti, la semplice amicizia, sentimento umano il cui valore intendo peraltro qui riaffermare, non è sufficiente a qualificare l'appartenenza al nostro sodalizio. Noi siamo soprattutto compagni di strada, di una strada che ha come meta ideale il Servire e come tappe significative le diverse attività che il Club svolge negli anni: dagli eventi pubblici ai "services", dalle riunioni conviviali alle riunioni ordinarie. Senza la partecipazione, senza il comune percorrere questa strada, l'appartenenza perde ogni ragione d'essere. E' pur vero che l'ideale del Servire può essere perseguito in altri modi, ma se si appartiene al Rotary si deve percorrere la strada del Rotary.

Voglio qui rammentare che ogni rotariano, a mente del nostro Regolamento, deve partecipare ad almeno il 50% delle riunioni settimanali in un semestre, di cui il 30% di quelle del proprio Club, e che non può assentarsi ingiustificatamente per più di 4 riunioni consecutive, altrimenti può essere considerato rinunciataro all'affiliazione. Sicuramente, Ti saranno anche note le iniziative che, nel corso degli anni, sono state assunte per rendere più facile il rispetto degli obblighi di frequenza. Ciononostante, l'assiduità è rimasta a livelli insoddisfacenti, toccando, in alcuni casi, valori addirittura insignificanti. Tale fatto è tanto più sconcertante se si considera che, in alcune occasioni, il fenomeno investe anche il Consiglio Direttivo che, talvolta, non è in grado di prendere le decisioni poste all'ordine del giorno. Per non dire di alcune assemblee andate quasi deserte.

Non è solo questione, quindi, di negare il piacere di vedersi, ma soprattutto le assenze impediscono

il funzionamento del Club, ostacolando il cammino sulla strada del Servire. Negli anni scorsi abbiamo fatto buone cose, ma ci sono anche traguardi che non abbiamo raggiunto a causa dell'assenteismo e del disinteresse.

So che alcune assenze abituali indicano una profonda crisi vocazionale che prelude all'abbandono, ma altre mi sembrano semplicemente dettate da cattive abitudini maturate nel tempo e da scarsa consapevolezza.

Infatti, ho avuto modo di notare che le riunioni rotariane occupano un gradino molto basso nella scala delle priorità di molti soci: spesso il Rotary soccombe non solo di fronte a tutti gli impegni di lavoro e familiari; a tutti, ripeto, non solo ai più importanti. Ma soccombe anche di fronte all'appartenenza ad altre associazioni (circoli culturali, folkloristici ed enogastronomici, associazioni sindacali e di categoria, partiti politici, etc.), altri impegni sociali (cene fra amici) ed eventi sportivi teletrasmessi. Il Rotary non è ancora stato vittima del Festival di Sanremo o del Grande Fratello, ma poco ci manca! Qualcuno dice che una scarsa frequenza indica una scarsa qualità dei programmi. Ma chi, in questa situazione di disaffezione, si potrebbe azzardare ad invitare una grande personalità per una serata che potrebbe rivelarsi un flop? E come si possono giudicare i programmi se non si conoscono perché non si frequentano le riunioni? Converrai che tutto ciò non è accettabile! Ti invito, quindi, a riflettere e a chiederTi se hai fatto abbastanza di quanto in Tuo potere per sostenere il Club di cui fai parte.

Spero vivamente che da questa mia Tu possa trarre motivo per rinnovare il Tuo impegno a percorrere il cammino del Rotary del quale porti, spero con orgoglio, il distintivo.

Ricorda sempre che, quando vorresti non partecipare alla riunione perché sei stanco della giornata lavorativa o perché altri eventi Ti tentano, al Rotary c'è qualcuno che Ti aspetta perché la Tua presenza è importante. Ma anche perché essere presente nel Club e partecipare attivamente alla sua vita significa soprattutto essere Rotariano.





**Lina Bruno
Longobardo**

R.C. Ceglie Messapica
Terra dei Messapi

L'argomento che Alfonso Forte mi ha chiesto di trattare mi ha inizialmente lasciata un po' perplessa; cosa significa essere Rotariani "oggi"? Il Rotariano non è tale al di là del tempo e dello spazio? I valori in cui crede, gli obiettivi che persegue, le attività che svolge a favore dell'umanità, i principi cui si ispira non sono sempre quelli che, più di cento anni fa, ha chiaramente indicato Paul Harris? "Oggi come ieri e come domani il Rotariano", mi sono detta," è Rotariano tout-court." Riflettendo, però mi sono resa conto che, in tempi mutati, il nostro essere Rotariani deve necessariamente cambiare, deve rinnovarsi per "evitare la stagnazione e la retrogressione" (J.Conway P.I 1969-70).

P. Harris aveva detto : "quando all'inizio della primavera il contadino pianta un alberello, come può essere sicuro che un giorno sarà un bell'albero robusto?" Indubbiamente non può esserne certo; però, se nel corso degli anni egli presta a quella pianticella le varie cure che il mutare delle stagioni richiede, quel piccolo albero si arricchirà di foglie, fiori, frutti, rami e diventerà forte e rigoglioso. Piantare" l'albero Rotary "è stato è stato dunque solo il primo passo di un lungo cammino che, nel corso di oltre cento anni, ha visto uomini e donne che con piena e consapevole partecipazione, concretezza operativa e impegno attivo hanno curato questo alberello nel rispetto della tradizione, ma anche sperimentando strade diverse per affrontare e superare nuove sfide. At-

tualmente "tutte le relazioni esistenziali in campo sociale e scientifico e tutti i sistemi di riferimento e i modelli di orientamento che ci sono familiari, sono radicalmente sconvolti" (Carlo Michelotti); la nostra società vive un grave momento di crisi: indifferenza, arroganza, egoismo e arrivismo dominano i rapporti tra gli uomini; la criminalità organizzata si rafforza sempre più, le differenze di lingua cultura , religione, accentuano i problemi della convivenza.

In questa trasformazione strutturale della società e, di conseguenza, della vita individuale, il ruolo del Rotariano è certamente ancora quello di farsi portavoce di quei valori che, per la loro validità universale sono sostanzialmente condivisi da tutti: il rispetto dell'altro, il superamento delle barriere geografiche e politiche in nome dell'universale diritto alla dignità umana, l'impegno ad aprirsi all'umanità tutta in amicizia al di sopra di ogni interesse personale, "l'operare con credibilità, coerenza e continuità" (Carlo Ravizza P.I. 1999-2000) per consolidare quei valori seri ed onesti che oggi la gente chiede e di cui ha bisogno.

Ma egli deve anche individuare ed analizzare i nuovi problemi che la mutata società si trova ad affrontare, scegliere ed adottare soluzioni concrete, adoperarsi, attraverso l'azione, di rendere reali i propri ideali e, pur guardando sempre al passato, deve rileggere il presente e proiettarsi in maniera positiva verso il futuro. Nel far ciò può

FLIRT, il treno che seduce

Il nuovo rotabile delle Ferrovie del Gargano



Via Zuppetta, 7/d - 70121 BARI - Tel. 080.52.07.311 - Fax 080.52.07.331 - www.ferroviedelgargano.it

contare non solo sulle tante risorse materiali del Rotary, ma soprattutto sulle sue "risorse intangibili quali lo spirito, la mente ed il cuore dei Rotariani che sono ancora più grandi" (A.Z. Baker P.I. 1955-56).

Oggi, più che mai i Rotariani devono guardare avanti e, nel ricordo del passato, ma mai compiutamente soddisfatti dei traguardi raggiunti, devono continuare in quell'impegno che li ha resi protagonisti in tante iniziative e, andando oltre il campanile, devono aprirsi ad azioni di più ampio respiro, sostenendo con generosità e lungimiranza programmi ben definiti, collaborando con Rotariani di paesi lontani e diversi per lingua e cultura, ma accomunati da quello spirito di

amicizia che è la vera anima di questo sodalizio. I Rotariani devono dunque oggi rendersi conto che viviamo in tempi non facili che richiedono uomini capaci di rendere fecondo lo stare insieme in spontanea consonanza, di seguire i propri ideali nel sereno riconoscimento della complessità della vita e della storia, testimoni di un rinnovato impegno per un mondo migliore.

Titta De Tommasi: "Consapevoli di avere alle spalle un grande passato di azione e di amore essi devono, nella strada tracciata, ma nella consapevolezza che il futuro è nelle loro mani, adoperarsi per rendere reale il loro sogno di un mondo migliore dominato dalla pace e dalla comprensione tra tutti i popoli della terra.



Saverio Di Jorio

R.C. Foggia

L'essere è una realtà interiore, l'animum costituisce la base che poi determina attività, comportamenti, relazioni, speranze, prospettive, obiettivi. L'essere Soci di un Club Rotary va inteso come una occasione d'impegno finalizzato all'uso produttivo di capacità e/o risorse da esprimere, secondo il carattere e la sensibilità di ciascuno. Se l'uomo è nato per stare insieme e l'isolamento non porta beneficio, anzi... -- ome constatò Paul Harris -- il Rotary International ha un ruolo ed una funzione insostituibile. Ma l'essere è ben diverso dall'apparire... e la comprensione, rectius il tentativo di comprendere la discrepanza fra la maschera e la realtà che, a volte, s'incontra può costituire una riflessione ragionata sulla variegata umanità. "Soli si muore" ...il ritornello di una canzone portata al successo, alla fine degli anni '60, che in quegli anni faceva tendenza (fra grandi partecipazioni e utopie, dagli assassini di Martin Luter King e Bob Kennedy, alla navicella spaziale con Neil Amstrong sulla superficie lunare, alla strage di piazza Fontana con la 'strategia della tensione' con i suoi recenti disvelati inquietanti perché, alle lotte sindacali), è ormai lontano anni luce. Negli anni che viviamo, fra insicurezze ed incertezze, forse si è indotti a superare difficoltà ed ansie da soli, come problemi individuali da risolvere con soluzioni personali. C'è voglia di comunità -- come scriveva alcuni anni fa Zygmunt Bauman -- e il Rotary deve interpretare al meglio i tempi, la società e l'ambiente, circostante e distante.

Certo nulla s'improvvisa; l'esigenza di una educazione alla vita comunitaria, attenta e aperta al sociale, è condizione e fondamento di un processo che consente di farsi persona verso quattro direzioni o percorsi: maturazione dell'identità; consapevolezza; conquista di civiltà e cultura; produzione etico-civile.

Il nostro sistema scolastico-universitario ha proposto più istruzione che formazione e certo non ha favorito e né incentivato l'affermazione di un rapporto d'inter-azione fra teoria e pratica educativa. L'impegno nel Rotary e del Rotary è libero, volontario, senza fini di lucro. Comunità, solidarietà, socialità, potrebbero, forse, essere parole di sintesi e/o di simbolo. Il 2011 -- Anno europeo del volontariato -- su decisione del Consiglio del-

L'Unione Europea è finalizzata a promuovere la cittadinanza attiva per dare una nuova linfa vitale alla democrazia istituzionale, in crisi profonda. Il 'prodotto interno lordo sociale ed ecologico' comprende, insieme agli indicatori di carattere economico (inflazione, tasso di produttività, spread, ecc.), gli investimenti nella riduzione delle disuguaglianze, nei servizi sociali, nell'istruzione, nella sanità, nel lavoro, nella cultura, nell'ambiente. L'aver operato, per un decennio, in una associazione di protezione ambientale, con solide radici culturali (fondata da Umberto Zanotti Bianco, Elena Croce, Giorgio Bassani, Antonio Cederna), con svariate azioni di tutela giuridico-sociale di beni comuni, culturali e naturali, ha rafforzato nello scrivente la convinzione che è difficile dare valore a ciò che non ha prezzo e non è monetizzabile. O meglio non ha alcun valore di mercato una costa, un bosco, un paesaggio ma anche la qualità della vita, la coesione e solidarietà sociale, la bellezza della nostra Italia. Pur essendo beni preziosi ed insostituibili. E' auspicabile un più forte rapporto fra il Rotary e il territorio, del Rotary con il territorio. In Basilicata ed in Puglia, pezzo d'Italia e di Sud, ai tre tesori da conoscere, curare e valorizzare sempre di più, siti dell'Unesco-patrimonio dell'umanità, come i Sassi di Matera, i Trulli di Alberobello, Castel del Monte, si è aggiunto Monte Sant'Angelo con la sua Cattedrale. Questi beni sono testimonianze materiali di civiltà e di storia che svolgono, nel tempo, una funzione di arricchimento culturale dei singoli e della collettività. Il 'valore' del Mezzogiorno -- sottolinea Giuseppe Galasso -- è la sua storia, la specificità del suo contributo al più generale quadro della civiltà dell'Occidente.

Il passaggio di genti e culture, fuse con il territorio e l'ambiente, come in nessun paese d'Europa, è il fulcro. Ma la singolarità dei valori storici affonda le radici nelle risorse estetiche del paesaggio meridionale.

E' auspicabile una azione più efficace di tutela, gestione e valorizzazione dei beni comuni (acqua, aria, energia solare, suolo) -- culturali e ambientali -- per ritrovare tradizioni e affinità, senso della storia e voglia di futuro.

Per una nuova etica della responsabilità.





Carla D'Urso

Past President
R.C. Andria Castelli Svevi

Rotariani più autorevoli di me hanno già ampiamente affrontato questo tema che è diventato centrale per il nostro futuro.

La crisi dell'associazionismo, in genere, e la crisi generale della società del terzo millennio impongono ai Rotariani una seria riflessione per far sopravvivere gli ideali, sempre attuali, di Paul Harris e diventare essi stessi artefici di un sano rinnovamento della società. Il Rotary offre un percorso per affrontare meglio la vita di fronte alla crisi, una risposta allo smarrimento della realtà d'oggi. Oggi il rotariano è un anticonformista e un potenziale rivoluzionario, poiché i suoi valori e i suoi comportamenti sono in controtendenza con il degrado, la corruzione e la volgarità imperante. I soci devono proiettarsi all'esterno, uscire dal chiuso dei Club per incarnare, con l'esempio, un movimento civile attivo di richiamo al rispetto dei valori etici della verità, dell'onestà, della giustizia, della solidarietà e della convivenza pacifica. Un gruppo di opinione che può e deve operare concretamente nella società per garantire un futuro decoroso alle giovani generazioni, meritevoli di una società migliore dell'attuale! Qualcuno potrà obiettare che in termini generali siamo tutti d'accordo, ma come realizzare questa espansione del Rotary nella società, superare vecchi pregiudizi e diffondere i nostri valori? Voglio rassicurare preventivamente i lettori dicendo che non sono una rottamatrice, ma sono aperta a innovazioni che non incidano nella sostanza del nostro operare! Sicuramente dovremmo ascoltare attentamente le aspettative dei giovani, senza trascurare "i diversamente giovani, portatori sani di consolidata esperienza rotariana", e rendere più flessibile l'organizzazione. Cosa cambierei? La frequenza e la modalità di alcune nostre riunioni; la ritualità, datata e poco comprensibile all'esterno, di certi protocolli che improntano talune occasioni; i costi di iscrizione e delle quote sociali; la qualità delle spese di gestione; le modalità di cooptazione dei nuovi soci e la loro formazione, la visibilità

esterna. Le riunioni, perché possano essere veramente un piacere, dovrebbero essere, per numero ed orario, compatibili con i ritmi della vita contemporanea. Sappiamo che non solo negli Stati Uniti, ma anche in alcuni club italiani, ci s'incontra a colazione, all'ora dell'aperitivo o nella pausa pranzo, in maniera informale e rapida, con l'obiettivo di progettare e monitorare le attività di servizio, senza in-

dulgere in esercizi di abilità retorica. In alcune zone del mondo, per motivi climatici o di densità demografica, le riunioni sono on line. Non è il nostro caso, ma dovremmo limitare quegli incontri serali non finalizzati ad altro se non all'ascolto di qualche illustre personaggio. Ogni forma, comunque, è valida se condivisa dai soci e se garantisce la qualità dell'incontro all'insegna dell'amicizia! I costi della quota d'iscrizione e di quella sociale non attraggono i giovani; bisognerebbe pensare a quote differenziate per età o ad esenzioni per determinate categorie. Naturalmente dovremmo ridurre le spese, stabilendo delle priorità e, anche in questo, dando esempio di sobrietà e di comportamenti etici. Dobbiamo sempre ricordarci che il fascino del nostro Rotary risiede nella efficacia delle nostre attività locali e internazionali e nella solidità dei rapporti d'amicizia! Sulla cooptazione e la formazione dei nuovi soci è esortazione diffusa che bisogna scegliere nuove professionalità, incrementare la componente femminile e giovanile e valutare le qualità umane del futuro rotariano. Fondamentale è l'informazione preventiva, che deve essere completa ed esauriente sui nostri valori e la finalità del nostro sodalizio e non può ridursi alla presenza del nuovo socio a una o più riunioni, e la formazione iniziale e continua per sostenere e rimotivare l'effettivo, abbandonando gli interventi frontali, poco efficaci specie sui giovani. Il SINS è uno strumento efficace, ma, in futuro, lo farei precedere da incontri dei nuovi soci di ogni raggruppamento per monitorare i bisogni e le aspettative, con l'ausilio di modalità interattive e non frontali.

Infine i media e le tecnologie della comunicazione garantiscono quella visibilità, raccomandata fortemente dal Piano Strate-

gico, essenziale per socializzare e documentare le nostre attività e dimostrare che il Rotary non vive solo di "cene".

Siamo al centro di una crisi epocale che non ha precedenti, ma che prima o poi dovrà concludersi per dare spazio a nuovi modelli di sviluppo sociale e culturale e di crescita economica. Ebbene, perché non essere noi Rotariani i protagonisti di questo "Nuovo Rinascimento"?

Rotary? Amicizia? Service?

Tre domande a risposta aperta



Luigi Maria Galantucci

*Past President R.C. Bari
Presidente Commissione
distrettuale RYLA*

Cosa è Rotary?

Sicuramente il Rotary è luogo di incontro di tante e diverse individualità. Donne e uomini con un loro mondo spesso già ben sviluppato e strutturato, al massimo della loro capacità espressiva e realizzativa, fianco a fianco con coloro ancora nella fase dell'effervescente ricerca della propria completa realizzazione, e per ciò carichi di tantissime potenzialità.

Individualità con spiccate caratteristiche umane e professionali, formate seguendo una grande varietà di strade e di percorsi interiori, per arrivare ad essere ciò che ora sono. E poi tanti occhi e cuori che vedono ed hanno visto cose differenti nella loro esperienza di vita.

Personalità con tante idee, che immaginano e realizzano la loro vita professionale, familiare e di cittadini del mondo, in maniera originale, autonoma, indipendente, in altre parole "unica" perché diversa per ciascuno.

E così ciascuno affronta e supera le difficoltà e gli ostacoli del proprio percorso di vita, seguendo le sue inclinazioni, con la sua esperienza, ma con la voglia di interagire, di scambiare idee e sensazioni, sempre attento ai feedback del mondo circostante.

Il Rotary è il luogo in cui confluisce l'apporto di tanti: un fiume che con l'acqua di grandi e piccoli affluenti, si arricchisce, cambia la sua natura, e cerca di riversare idee ad azioni positive nella



società. E' luogo in cui si incontrano saggezza e gusto per le sfide; consuetudini rituali e versatilità; difesa di valori preziosi, quasi fuori moda, e ricerca costante di nuovi modi di stare insieme.

Il Rotary crede nei giovani, nelle loro enormi potenzialità. Li aiuta a crescere, offrendo formazione e conoscenza, incoraggiandoli con entusiasmo ad immaginare e costruire il futuro, conciliando i loro meravigliosi sogni all'interno di una solida realtà, puntando sul rispetto dell'uomo e su elevati principi morali nello svolgimento delle attività professionali e nei rapporti di lavoro.

Cosa è l'Amicizia?

Scambio di affetto, di emozioni consapevoli ed inconsapevoli, frutto del proprio singolarissimo vissuto.

E' scoperta della diversità, gioco della mente e del-

Il Rotary è un luogo unico e straordinario dove ognuno di noi può coltivare rapporti di amicizia con soci distribuiti in più generazioni.

l'animo; curiosità verso la vita, verso l'altro, verso ciò che noi non siamo, vite che non sono le nostre, ma avrebbero anche potuto esserlo, poiché i casi della vita a volte sono molto strani.

E' empatia verso gli altri, ma in realtà anche verso noi stessi, perché l'amicizia che doniamo e riceviamo coccola e fa bene!

E' domanda verso la vita, perché se conoscessimo già tutte le risposte non avremmo bisogno di amici, basteremmo a noi stessi.

"L'uomo è un animale sociale" è una frase che torna spesso in mente, con il suo banale concetto di necessità: traslando il concetto, necessità di avere amici, come uno dei bisogni fondamentali dell'uomo, al pari di quelli basilari per la pura sopravvivenza.

"Il Rotary è un luogo unico e straordinario dove ognuno di noi può coltivare rapporti di amicizia con soci distribuiti in più generazioni, che ci arricchisce giorno per giorno": Queste semplici parole, da me scritte nel 2008 su questa stessa rivista, esprimono il filo conduttore dei pensieri e delle azioni di tantissimi rotariani silenziosamente operosi, sparsi nel mondo.

Cosa è il "Service"?

Aiutare gli altri per rispondere ad un dovere civile? Serve a scontare un senso di colpa atavica verso la parte sfortunata di umanità? E' l'espressione di una compassione collettiva?

Amicizia, empatia, condivisione, collaborazione, solidarietà: passare dall'uno all'altro di questi sentimenti

è in realtà una questione impercettibile. Non c'è un confine netto che separa i diversi aspetti di un'unica esperienza di vita: è piuttosto una continua e progressiva crescita interiore.

"Service" è ciò che riassume le risposte precedenti.

E' avere l'opportunità di far confluire Amicizia e Rotary! E' mettersi in gioco, a disposizione nella collettività a stretto o largo raggio d'azione, così come nel nostro piccolo mondo privato.

E' il nostro patrimonio di vita, ciò che può rendere speciale la nostra esperienza. E' ciò che ci fa sentire indispensabili, perché per qualcuno saremo stati utili, e la gratitudine arricchisce e rende più bella la nostra vita.

Da sempre penso che il vero senso della seconda parte del nostro antico motto "Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best" sia: quanto più ciascuno di noi si dedica al Rotary, partecipando alle sue attività ed alle azioni di servizio, tanto più la sua vita si arricchisce di contenuti positivi ed acquista maggior senso.

"Il Rotary è un luogo unico e straordinario dove ognuno di noi" si affiatava e si amalgama con la molteplicità delle altre individualità, in una sinergia positiva ricca di emozioni forti e comuni intenti, per portare come frutti naturali l'attenzione al mondo che ci circonda e la dedizione verso quella parte di umanità che non ha garanzia o dignità di vita. Il Rotary è un luogo unico e straordinario dove ognuno di noi può, se vuole, crescere ed esprimere al meglio se stesso! ●●●

Informazione e Formazione, punti di partenza per il futuro del Rotary e dei Rotariani



Giuseppe Di Liddo

Past President R.C. Bisceglie

Per iniziare due affermazioni. La prima: buone soluzioni derivano dalla buona conoscenza dei problemi e dalla disponibilità delle risorse necessarie. La seconda: informazione e formazione sono strumenti utili per rendere una persona o una organizzazione “più adeguata” al proprio compito/ruolo, sia come ricerca di equilibrio interno, sia come efficace e proficuo modello di relazione con il contesto di riferimento.

Ora provo a parlare di Rotary e di Rotariani.

Paul Harris un giorno ha guardato all'umanità mortificata dalla impossibilità di provvedere al meglio ai propri bisogni primari: fame, salute, istruzione.

Ha cercato una soluzione ed ha pensato il Rotary che, da sempre, guarda al mondo e si impegna a trovare soluzioni ai problemi dell'umanità meno fortunata, trascurata dall'egoismo dei propri simili, con progetti di “service” professionali e solidali.

Come sappiamo, è importante avere obiettivi selezionati e progettare soluzioni efficaci e praticabili. Spesso questo processo virtuoso si inceppa per un “difetto di qualità della partecipazione” dei Soci alla vita del

Club ed alle sue realizzazioni.

Certo il Rotary vive, progetta, realizza ma, è innegabile ahimè, il tema della “assidua partecipazione” ricorre nelle nostre discussioni e riporta l'attenzione sulla qualità del Socio, sull'adeguatezza del suo impegno, necessario al Club per assolvere al proprio: “servire” gli altri.

Il nostro Governatore, nel precedente numero della rivista, ci ha riproposto l'attualità della prova delle 4 domande, come metrica delle qualità etiche e morali del Rotariano.

Mi piace l'idea che il Rotariano si confronti con la prova delle 4 capacità (profilo del Rotariano efficace): ascoltare, pensare/progettare, partecipare/realizzare, comunicare, ovvero con quelle caratteristiche di sapere, saper fare e saper essere che, (come bene ha detto il carissimo amico Luca Gallo nell'ultimo forum sullo sviluppo dell'effettivo) gli consentono poi di associare alla consapevolezza dell'appartenenza, azioni e comportamenti coerenti ai più alti principi rotariani.

Sì, perché non sapere di Rotary non ci aiuta ad essere buoni Rotariani, ma solo



Soci più o meno interessati alle attività del Club o del Distretto vissute, comunque, in modo distratto, niente di importante e coinvolgente.

Un debole "spirito" rotariano si riflette sulla buona capacità di fare Rotary, ci rende Rotariani inadeguati e, quindi, inutili comparse sulla scena sociale, laddove servirebbe l'esercizio virtuoso di una capacità di leadership che il Rotary ed il Rotariano possono e devono saper esprimere ed assicurare. Allora che fare? Come rimediare al rischio di eutanasia del Rotary?

La risposta è nella dote di impegno promessa al nostro ingresso nel Rotary, che, coerentemente, da Rotariani dovremmo mantenere nel tempo. E' possibile che l'entusiasmo iniziale debba essere rinvigorito per essere sempre adeguato al servizio cui veniamo chiamati, così come è opportuno saper orientare in modo funzionale ed efficace le energie dei Soci disponibili su azioni efficaci dei Club e/o del Distretto.

Ecco, quindi, l'importanza della informazione e formazione rotariana, di un processo di "formazione continua" che contribuisca a migliorare la conoscenza del Rotary, la capacità di fare Rotary e la qualità dell'essere Rotariano, sia nel nuovo Socio sia nel Socio chiamato a nuovi ruoli.

Per quanto attiene alla informazione, Vi è indubbiamente una disponibilità straordinaria di fonti e strumenti molto funzionali che aspetta solo di essere utilizzata: i siti www.rotary.org e www.rotary2120.it, le riviste (Rotary e Rotary 2120), le pubblicazioni di base (quelle

ufficiali su ruoli e pianificazione e, per esempio, quelle del PDG Casarano).

Riguardo alla formazione del Socio, il Rotary è una continua "esperienza di apprendimento" proposta con metodologie diverse ma integrate: da quella frontale dei forum, a brain storming, problem solving, al learning by doing, al role playing di ruolo, e da ultima l'e-learning, disponibile sul sito internazionale.

Tutti si può migliorare ma è necessario partecipare, farsi coinvolgere, avere voglia di dare contributo, essere pronti ad agire (... volontà e motivazione del Socio di cui occorre "prendersi cura").

Come rendere più efficace l'azione di informazione e formazione?

Fornendo contributo di idee e di esperienze sul tema, animando un confronto costruttivo di cui tutti potremmo beneficiare. Il mio contributo si concentra su alcuni aspetti:

- Ogni club definisca la sua "mappa dei bisogni informativi e formativi" che porti ad un "effettivo" programma di lavoro del Club e che venga comunicata anche alla Commissione Distrettuale sulla Formazione.
- La Commissione Distrettuale per la Formazione, potrebbe consolidare le "mappe sui bisogni" provenienti dai Club e predisporre un Piano di lavoro Distrettuale per tema e territorio che, indipendente dai Forum, si realizzi utilizzando Assistenti, Presidenti o Componenti di Commissioni Distrettuali, Soci esperti.
- Un "corredo informativo"

per il nuovo Socio (Annuario, pubblicazioni sul Rotary, sul Distretto, sul Club) che trasferisca, insieme all'ambito distintivo, cultura e capacità operativa del Rotary

- Sensibilizzare "decisamente" i nuovi Soci a partecipare ai Forum Distrettuali, accompagnati ed introdotti dai Soci più anziani che svolgano un ruolo di tutor e di coach
- Più riunioni di Informazione rotariana organizzate con il contributo delle Commissioni Distrettuali
- Videoripresa dei lavori dei Forum per renderli disponibili sul Sito del Distretto in modo da ampliarne la ricaduta e essere fruibili in qualunque momento da tutti i Soci.

Basterà questo al Rotary per prepararsi al futuro?

Penso che più informazione e formazione sul Rotary fanno di un Socio un buon Rotariano, più "adeguato" perché consapevole, motivato, disponibile, coerente, efficace nella sua azione.

In tema di futuro del Rotary, vi invito a riguardare le interessanti riflessioni del PDG Raffaele Palotta di Acquapendente (Rotary 2120 n° 9/2009).

In ogni caso, qualunque futuro ci sia all'orizzonte, esso costituirà un banco di prova ed una ragione d'impegno per il Rotary e per i Rotariani, perché ospiterà una umanità da conoscere, da servire, da abbracciare.

Amici miei, sono convinto che il Rotary sia motivazione, attenzione, condivisione, partecipazione, azione, altrimenti ... meglio desistere. Vi saluto tutti in amicizia. ●●●

Il Rotary è una continua "esperienza di apprendimento" proposta con metodologie diverse ma integrate: da quella frontale dei forum, a brain storming, problem solving, al learning by doing, al role playing di ruolo, e da ultima l'e-learning, disponibile sul sito internazionale.



Dalla mia Ostuni, il Mediterraneo mare di pace



Ferdinando Sallustio

*Past Presidente
R.C. Ostuni - Valle d'Itria
e Rosamarina*

La “mia” Ostuni, Città bianca di calce e di luce del sole, che nel bianco riunisce tutti i colori, il verde degli ulivi e l’azzurro del cielo, si affaccia sull’antico “Mare nostrum” e, come tutte le città mediterranee, trae dal mare vita, storia e splendore. Il richiamo dello stile della nostra Cattedrale si può vedere in Croazia, a Sebenico, e sono notissimi i legami con Venezia e gli assedi saraceni.

Qui oggi accogliamo visitatori che si incantano davanti ai nostri ulivi (mi racconta un amico che perse di vista, nel superbo uliveto della sua masseria, Brancati, un gruppo di americani, e li trovò, che, in silenzio, abbracciavano i maestosi alberi per assorbirne l’energia millenaria) e vacanzieri più distratti... Ora il Mediterraneo è un mare di operosità e di bellezza: ed esiste senz’altro un legame tra etica ed estetica, che trova nel paesaggio una splendida sintesi, e un legame immediato con il nostro cuore, ma anche è anche il teatro attorno al quale vi sono popoli che lottano per la libertà e persone disposte ad affrontare l’ignoto o addirittura la morte, pur di trovare una vita migliore. E’ un mare di solidarietà e di confronto: nella plurimillena-

ria storia delle civiltà mediterranee soltanto da poco sono cessati gli scontri armati, ma non devono cessare gli incontri amichevoli tra le culture: come affermava Eraclito, “l’armonia nascosta è migliore di quella apparente.

L’opposizione porta accordo. Dalla discordia nasce l’armonia più bella. È nel mutamento che le cose trovano quiete”. Beh, certo, il buon Eraclito parlava della discordia positiva, quella che ciascuno può portare con sé nel grande gioco della vita e nel grande e piacevole impegno del confronto con gli altri. Perché, come invece sa bene ogni rotariano che frequenta certe fin troppo animate riunioni di Club, la discordia fine a se stessa, frutto di pregiudizio acritico e di vuoto rimpianto (“Com’era bello prima”, “Si è sempre fatto così”) è la discordia distruttiva della quale parlava Sallustio (Caio Crispo, intendo) quando affermava: “Concordia res parvae crescunt, discordia maximae dilabuntur”.

Ci sono, e io le vedo, persone che, quando vengono ad Ostuni, si perdono (nel senso positivo) e per poterle ritrovare devi compiere un bel viaggio che arriva fino alla profondità del loro animo.



Accanto ad un'insulsa "mo-vida" e a inutili giri a vuoto, ci sono quelle persone che invitano al viaggio che Konstantinos Kavafis descrisse nella sua bella poesia "Itaca": "Devi augurarti che la strada sia lunga, che i mattini d'estate siano tanti, quando nei porti, finalmente e con che gioia -toccherai terra per la prima volta: sempre devi avere in mente Itaca, raggiungerla sia il pensiero costante. Soprattutto, non affrettare il viaggio; fa' che duri a lungo, per anni, e che da vecchio metta piede sull'isola, tu, ricco dei tesori accumulati per strada senza aspettarti ricchezze da Itaca".

E noi, che a Itaca viviamo, dimentichiamo qui le nostre grandi e piccole Odissee. Anche mangiando bene, mangiando ciò che fa bene: dal Mediterraneo traiamo l'ottima dieta, che caratterizza Ostuni; il Rotary è stato socio fondatore della Fondazione per la Dieta mediterranea che qui ha la sua sede, voluta dalla Provincia di Brindisi e dal Comune di Ostuni, e presieduta dal prof. Gaetano Crepaldi, rotariano di Padova e illustre relatore, il 28 maggio, al convegno del progetto Trulli Mare sul tema "Il Pae-

saggio dell'uliveto secolare di Puglia e la Dieta mediterranea patrimoni dell'umanità", organizzato dal delegato distrettuale Gianni Lanzilotti.

In quest'ottica si colloca anche il gemellaggio fra il club di Ostuni e quello di Benahavis, in Andalusia, siglato il 18 giugno in Spagna tra due "Città Bianche" d'Europa. Ma ad Ostuni, terra di accoglienza verso i migranti, si svolge anche un'interessante attività di carattere internazionale che riguarda le scuole: la "Settimana dei Bambini del Mediterraneo" che si terrà dal 17 al 22 ottobre 2011, nata da un'idea del prof. Lorenzo Caiolo, di San Vito dei Normanni, che unisce vari Comuni della zona con capofila Ostuni. Ecco come viene presentata la tredicesima edizione, con una poesia di Gianni Rodari:

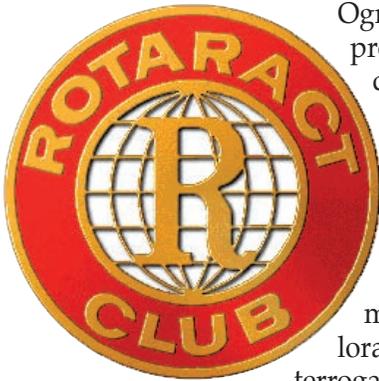
"Signore e signori, ancora non c'è/ un governo che piace a me./Se potessi nominarlo/ è così che vorrei farlo: un ministro del Caffelatte per cominciare bene la giornata/ con un Sottosegretario per I Biscotti e uno per la Marmellata; e se toccasse un mattino a un solo cittadino di rimanere senza colazione/, via! Il Ministro in prigione./Nominerei, s'intende/ un Ministro per i Giocattoli e uno per le Merende/ e al posto del Ministro della Guerra/ io

ci metterei quello della Pace... /Battetemi le mani se il discorso vi piace!". Quest'anno si darà molta attenzione ai luoghi dove è fiorita la "Primavera araba" con i suoi movimenti libertari (Egitto, Tunisia, Algeria) mentre in Libia e in Siria la repressione armata ha fatto molte vittime.

Tassello fondamentale dell'iniziativa rimane l'ospitalità dei ragazzi stranieri all'interno delle famiglie ostunesi, esperienza rivelatasi fortemente significativa per ragazzi che l'hanno vissuta. E' un fato che nel Mediterraneo sono nate le religioni fondate sull'idea di un solo Dio: è un fatto anche che queste religioni si sono per secoli battute sanguinosamente tra loro. Leggiamo, invece, il commento di una bambina di Ostuni: "Ho avuto l'opportunità di conoscere una bambina dell'Iraq, simile a me: avevamo gli stessi interessi e, avendo la stessa età, avevamo anche gli stessi ideali, la stessa voglia di vivere e di conoscere il mondo, solo che eravamo di due paesi diversi con culture e religioni diverse. La conoscenza delle diversità fortifica le culture, ma la cosa più bella è quando si ha la comprensione di accettare queste diversità con la certezza di condividere con gli altri ragazzi lo stesso amore per la vita. Sarebbe bello, però, se tutto questo accadesse anche agli adulti". ●●●



L'importante è seminare



Ogni essere umano nel corso della propria esistenza può adottare due atteggiamenti: farsi trascinare dagli eventi e rimanere spettatore oppure farsi portatore e guidare o plasmare gli stessi. Gli osservatori trascorrono probabilmente anni sereni impegnati nei loro compiti ma presto o tardi si annoiano; allora si fermano e restano lì ad interrogarsi sul senso delle cose o della vita, vita che spesso perde di significato. I trascinatori, invece, raramente si fermano o si riposano, soffrono ma, al contrario dei primi, non smettono mai di crescere o di meravigliarsi di fronte al mistero della vita che per i più si trasforma in una grande avventura.

Queste le riflessioni che hanno animato una delle tante afose e insonni notti d'agosto ed è stato per me quasi naturale associare il primo atteggiamento alle ormai consolidate abitudini di tanti giovani che così trascorrono o sprecano il loro tempo e identificare al secondo la gran parte dei componenti la Famiglia Rotariana e, in particolare i Rotaractiani di razza, sempre impegnati ad inseguire, perseguire e realizzare piccoli e grandi obiettivi. L'afa non lasciava ancora spazio al venticello riparatore del primo mattino e consentire così il sopravvento del tanto atteso e sospirato sonno. Ho continuato a pensare e a ripensare! Ci aspetta un anno rotaractiano impegnativo. Non disdegnamo l'agire, anzi! Tuttavia bisogna dar seguito e realizzare al meglio il nostro programma già tracciato e condiviso e non solo! Il continuo mutamento dei tempi rende necessario, anche nei nostri Club, non solo adeguarsi alle realtà presenti e future ma anche vivacizzare, animare, coinvolgere sempre più. Come? Ho cercato di trasmettere, fin dall'inizio, e non smetterò mai di farlo, l'amore per il la-

voro di squadra, la passione per il lavoro in "team". Ho ravvisato tra le necessità più urgenti il bisogno di migliorare e allargare l'effettivo, farci conoscere sempre più all'esterno per ampliare la nostra meravigliosa squadra rotaractiana. Pur consapevole delle problematiche, ormai storiche, legate alla difficoltà di ampliare il numero degli iscritti o costituire nuovi Club, mi impegnerò e ci impegneremo ad individuare le strategie logistiche più idonee ad ottenere risultati. Quello del proselitismo è un tratto di strada che non ha mai fine che non è percorso una volta per tutte e che non è da considerare come esperienza unica o un cammino di routine. sarebbe un errore imperdonabile!

Lungo il percorso, vari saranno i passaggi d'obbligo: i cinque canonici appuntamenti distrettuali, ognuno con una coinvolgente e diversa identità; ognuno legato alla meravigliosa peculiarità storica, culturale e paesaggistica del territorio ospitante. Ancora i Gemellaggi! Ne abbiamo voluti tanti per poter creare quella meravigliosa osmosi tra i vari Distretti e così aprirci sempre più agli "altri" e al mondo. Ci riusciremo?

E' ormai mattino... E' ora di andare, di ricominciare la grande esperienza che ogni giorno ci offre. Ho ancora qualche minuto per poter effettuare un veloce bilancio, un monitoraggio sul percorso sin qui compiuto. Pochi minuti per ripercorrere mentalmente e riprovare le grandi emozioni provate e assaporate durante tutti i Passaggi di Martelletto. Come ancora vive sono le splendide emozioni provate durante la prima assemblea distrettuale svoltasi nella splendida cornice della Masseria Cariello Nuovo a Casamassima. Ancora una volta il nostro "tam tam" ha perfettamente funzionato!

Sorprendente il numero dei soci partecipanti, meravigliosa la loro risposta al service (ognuno ha donato un libro per la futura biblioteca di Domus Felicia) splendido il coinvolgimento della famiglia rotariana che questa volta si è concretizzato con l'ineccepibile intervento del Past Governor Vito Casarano sulle Nuove Generazioni e con la presenza del delegato Rotary per il Rotaract Luigi Perrone. Partecipare a questi eventi è stato per me ogni volta, oltre ad un indelegabile dovere, un enorme piacere, che mi sprona a proseguire il cammino intra-



Ferdinando Ieva

Rappresentante
Distrettuale Rotaract



preso e a rassicurarmi sulle scelte operate.. Da questi incontri risulta sempre più palpabile la disponibilità dei partecipanti, il piacere di essere insieme, di ritrovarsi e discutere del nostro vivere ed agire associativo. Tutto questo mi rassicura sempre più e mi porta ad affermare che la principale ragione che ha consentito al Rotaract di esistere, di affermarsi e di crescere si celi dietro la meravigliosa complementarità dei suoi iscritti che interagiscono con gioia in un ambito di perfetto collaborazionismo e che per ottenere questa perfetta funzionalità di parti, occorrono davvero poche cose: giuste finalità e persone motivate, disponibili ed autenticamente partecipi ai problemi comuni, persone che nel tempo possano diventare elementi preziosi ed

indispensabili. Ora mi sento di affermare che "sì, ci riusciremo!" Sicuramente, se tali sono le premesse, se continueremo ad impegnarci, come finora, con forte slancio, con qualche rinuncia e tanto entusiasmo. Potremo contribuire a costruire qualcosa che saprà appagare le nostre aspettative ad un livello tanto più alto quanto più ci vedrà impegnati e motivati. Riusciremo sicuramente a realizzare i nostri progetti se continueremo a difendere questo grande patrimonio morale ed umano che ci appartiene, a credere fermamente nelle sue finalità e nei suoi valori. Solo così potremo ricominciare di anno in anno a sentirci parte attiva nella società e nel mondo e continuare l'opera di chi non è rimasto lì a guardare, di chi ha non solo arato ma seminato.

Interact scelta di crescita



Amici Rotariani, Rotaractiani ed Interactiani, dopo tre mesi trascorsi dall'inizio di questo anno sociale, e dalla mia nomina a Rappresentante Distrettuale degli Interactiani, ho per la prima volta l'occasione di potervi parlare attraverso la rivista del Rotary.

Voglio innanzi tutto dire, a nome mio e di tutti gli Interactiani del distretto 2120, che è per noi un vero Onore essere all'interno della famiglia Rotariana e sentirci parte attiva di questa associazione che il nostro Governatore Sen. Mario Greco ha definito "l'associazione più bella del Mondo".

Mi piace pensare all'Interact come una scelta di crescita, un percorso che accompagna noi ragazzi in una età delicatissima, quella adolescenziale, con giusti valori morali, ed introducendoci ad un mondo nuovo fatto di responsabilità, rispetto, scambio di idee, opere di altruismo, servizi a livello locale ed internazionale ed anche, non meno importanti, divertimenti, conoscenze e nuove amicizie.

Tutte queste caratteristiche fanno dell'Interact un'associazione non adatta a

tutti i ragazzi, solo chi è disposto ad impiegare il proprio tempo libero ed il proprio impegno al servizio degli altri e dell'associazione stessa, riesce a farne parte attivamente e a realizzare i progetti proposti.

L'Interact, però, oltre ad esser fatto di responsabilità ed impegno è animato da tanti sogni. Da ciò scaturisce la scelta del nostro motto distrettuale "se Puoi sognarlo, Puoi farlo". L'aforisma del celebre Walt Disney racchiude tutta la forza dei ragazzi Interactiani, aprendoli ad una visione ottimistica di un mondo in cui i grandi sogni trovano compimento. La grande energia del messaggio di Disney sembra dar vita ad una sorta di fede che porta a credere che sia possibile agire per dare vita ai propri sogni. È agendo che si attivano in noi, ed intorno a noi, forze che fino a quel momento non potevamo neppure immaginare, imparando lezioni di vita. Questo è il potere dell'Interact, ed è per questo che ci credo fermamente, cercando di essere un punto di riferimento per tutti gli Interactiani.

L'anno sociale si aprirà con la I assemblea Distrettuale che si terrà a Matera il 23 Ottobre p.v. In quella occasione saranno scelte, in maniera democratica, le tematiche e i progetti da portare a termine. Sono sicuro che anche quest'anno, come nei precedenti, tutti i club, che mi onoro di rappresentare, sapranno mostrarvi la nostra voglia di fare e la capacità, con il supporto di Tutti Voi, di realizzare grandi cose!



Michele Mostacci
Rappresentante Distrettuale
Interact

Piano Strategico del Rotary International

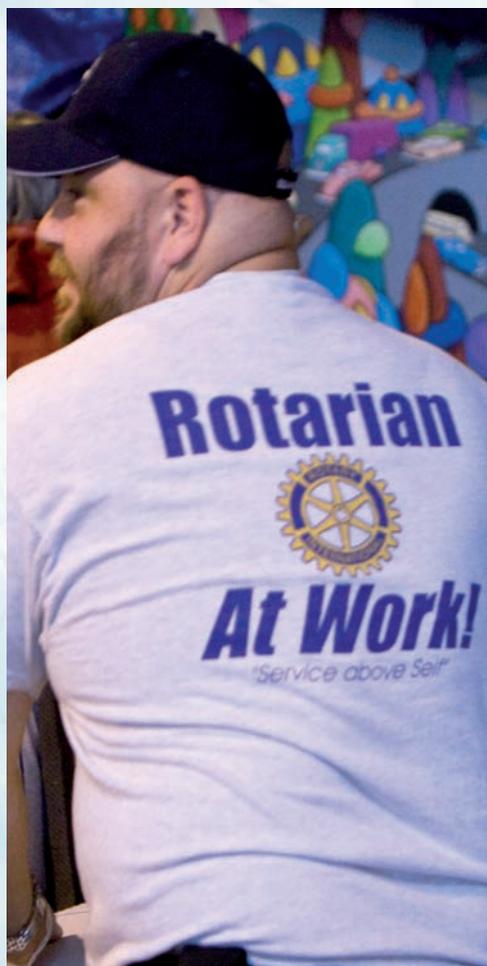
Promuovete il Rotary organizzando uno straordinario evento di Club



Traduzione a cura di
Erika Brescia

Addetta alla
Segreteria Distrettuale

I R.C. Churchland-Portsmouth e Portsmouth (USA) organizzano ogni anno un barbecue, con spettacoli dal vivo, che attrae migliaia di partecipanti con una raccolta fondi di circa \$ 20.000 utilizzati per progetti locali. Il R.C. Kenosha West ospita un torneo



annuale di softball che coinvolge i giovani della comunità con la finalità di raccogliere fondi da destinare a progetti comunitari. Il Club pubblica l'evento sul proprio sito web utilizzando i video degli anni precedenti. Molti Club sono conosciuti a livello locale per gli importanti progetti realizzati nella propria area.

Secondo Thomas M. Thorfinnson, Vice Presidente del RI 2010/11 "realizzare un progetto o una raccolta fondi che coinvolga la comunità è una buona occasione per promuovere l'immagine del Rotary, ed è importante riproporlo costantemente negli anni"; si può pensare a una cena dedicata alla raccolta fondi per l'eradicazione della polio o una giornata dedicata alla pulizia dei giardini pubblici.

Ecco alcuni spunti per l'organizzazione di una attività di successo:

Identificare: decidete quale tipo di evento organizzare e lo scopo dello stesso; potrebbe essere una raccolta fondi per la R.F. o un evento mirato al coinvolgimento della comunità in progetti di servizio locali.

Pubblicizzare: evidenziate che l'evento è organizzato dal vostro Club e Distretto; utilizzate il logo del Rotary rispettando le regole del RI per l'uso dei marchi. Coinvolgete i media ed i giornali per pubblicizzare l'evento e per promuovere il lavoro del Rotary.

Create relazioni: durante l'evento i soci del Club devono rendersi disponibili a rispondere alle domande del pubblico relative al club e ai suoi progetti. Distribuite materiale informativo che riporti il sito web del vostro distretto.

Replicate: Organizzate l'evento ogni anno. La diffusione della notizia dell'evento attirerà sempre più partecipanti della comunità e la vostra iniziativa riscuoterà sempre più successo. È inoltre una buona occasione per conoscere potenziali nuovi soci.

Bando di concorso

“(RI) trova l’acqua” Idee per il bene comune

Il Distretto 2120 del Rotary International con il totale contributo della Sereco S.r.l. di Noci, (BA) società operante a livello internazionale nel campo dell’approvvigionamento e trattamento dell’acqua, indice il concorso “(RI) trova l’acqua”, un’idea originale ed innovativa applicabile sia sul territorio nazionale sia su quello internazionale. Oggetto del concorso sono ricerca e soluzione di problemi nel campo idrico di tipo ecosostenibile finalizzati a migliorare il livello di qualità della vita, della convivenza civile e sociale e che presentino una forte correlazione con il concetto di “bene comune”.

Il concorso Premio “(RI) trova l’acqua” è aperto a giovani che non abbiano compiuto i 35 anni alla data di scadenza del bando (31.12.2011).

Tra tutte le idee esaminate saranno prese in considerazione le prime 3 classificate con l’assegnazione dei seguenti premi: 2.500,00 Euro al primo; 1.500,00 Euro al secondo; 1.000,00 Euro al terzo classificato.

Fra tutte le idee presentate esclusivamente da titolari maggiorenni, comprese quelle premiate, sarà individuata “La migliore idea dal punto di vista industriale” cui sarà assegnato un ulteriore beneficio consistente in uno stage di 6 mesi presso l’azienda Sereco, con un rimborso spese mensile di 500 euro.

La documentazione dovrà pervenire perentoriamente entro il termine di scadenza fissato al 31 dicembre 2011 a entrambi i seguenti indirizzi e-mail:

segreteria1112@rotary2120.it

dritella@sereco.it

Gli interessati potranno richiedere il testo integrale del bando e il facsimile della domanda alla suindicata Segreteria del Distretto 2120: Via Piccinni, 33 Bari

Tel. 080-5234620 - Email: segreteria1112@rotary2120.it

Interclub Club Metropolitan Bari

150° dell’Unità d’Italia

Giovedì 17 Novembre 2011 - Bari, Palace Hotel

Giovedì 17 novembre alle 20.30 presso il Palace Hotel di Bari sarà realizzato un incontro inteso alla celebrazione dei 150 anni dell’Unità d’Italia.

La manifestazione è organizzata a cura dell’apposita Commissione distrettuale presieduta dal Rotariani Raffaele Coppola, con la collaborazione dei cinque Club metropolitan di Bari.

Relatore ufficiale sarà il Prof. Francesco Margiotta Broglio che parlerà su “150 anni di rapporti tra Stato e Chiesa”. La presentazione sarà effettuata dal Rotariano Prof. Avv. Raffaele Coppola.

I Rotariani di Bari e dell’intero Distretto sono invitati a parteciparvi. Il programma:

Concerto del Chorus Harmony - Maestro Giovanni Lomurno
“150 anni di rapporti tra Stato e Chiesa”

Presenta: Raffaele Coppola

Relatore: Prof. Francesco Margiotta Broglio

Conclusioni del Governatore Mario Greco



Collaborazione Fidapa Trani - Rotary

Rossella Tosto, vice presidente della Datacontac di Matera; Saveria Cuocci e Ivano Curci di Trani con il progetto Sbella Ci & Ci, idea di creazione modasono i vincitori della 12esima edizione del “Premio Donna Lavinia - Città di Trani”, organizzato dalla



Fidapa di Trani in partnership con la tenuta Donna Lavinia, il Comune di Trani ed il Distretto Sud-Est della Fidapa. La cerimonia di premiazione si è svolta nei giardini della Tenuta, alla presenza del Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale on. Raffaele Fitto, che ha sottolineato la valenza del premio come stimolo allo sviluppo imprenditoriale e alla creatività dei giovani del Mezzogiorno, sottolineando le potenzialità di un settore che ha tutti i numeri per poter smuovere l’economia del Sud.

Nel corso della manifestazione è tra gli altri intervenuta la dr.ssa Mariarosa Giangrande, in qualità di volontaria del Rotary e Presidente della Commissione Distrettuale “Rapporti del Rotary con associazioni culturali e di servizio”, che ha dato una forte testimonianza dell’impegno del Rotary nel Benin, dove è stato realizzato un progetto riguardante l’edificazione di un’area mercatale coperta dedicata alla vendita del pesce da parte di un gruppo di 208 donne dell’associazione “venditrici di pesce di Vekky”. Tale progetto prevede inoltre l’istituzione dell’istituto del microcredito come forma di supporto economico interno. La prosecuzione di tale progetto prevede l’edificazione di un ulteriore spazio, dotato di mura perimetrali, porte, finestre, etc., da dedicare ad attività di ristorazione e vendita del prodotto ittico trasformato. Il Rotary è grato per l’attenzione ed auspica una forma di collaborazione con le socie Fidapa sensibili, di certo, alla crescita economica e culturale delle donne.

Lucia de Mari

Seminario Distrettuale

La Fondazione Rotary

Un punto di forza per abbracciare l’umanità
Sabato 26 novembre 2011 - Molfetta, Hotel Garden

- Ore 8,30 Iscrizione partecipanti
- Ore 9,30 Onore alle bandiere - Indirizzi di saluto
- Ore 10,00 PDG Titta De Tommasi, Istruttore distrettuale: Presentazione
- Ore 10,15 PDG Tommaso Berardi:
“La R.F. e il Distretto 2120”
- Ore 11,00 Collegamento in videoconferenza con i Borsisti 2011/12
- Ore 11,30 PDG Gianni Jandolo, Coordinatore regionale R.F.
- Ore 12,00 Vincenzo Sassanelli, Pres. Sottocomm. PolioPlus
“La PolioPlus”
- Pre 12,15 Parola ai Rotariani
- Ore 12,45 DG Mario Greco: Conclusioni.

Per le condizioni di partecipazione e i costi, gli amici interessati si rivolgano alla Segreteria distrettuale:

Bari tel. 080.5234620 - segreteria1112@rotary2120.it

La voce dei Club



Rotary Club
**Andria
Castelli Svevi**

Un Programma, un anno da vivere insieme

Lo scambio del Martelletto rimane sempre un momento esaltante della vita di un club. L'emozione nel ricevere il collare di investitura dal Presidente, past per motivi di distinzione, ma pur sempre punto di contiguità nella vita del Club, desta un senso



di gioia, ma anche un momento di grande assunzione di responsabilità. L'accorato senso di gioia diventa officina di grandi intenzioni e di programmi, di affettuosa fraterna comunione con soci. Allora si sente un afflato che improvviso, idealmente, ti porta a quell'abbraccio fraterno che è motore del Rotary. Rimane forte approfondire

lo Spirito Rotariano nel Club, in una visione di fraterna amicizia. La singolarità del nostro tempo è nella desolante solitudine dell'uomo in una società affannata a raggiungere un apparente traguardo di benessere incarnantesi in una maniera di apparire pur di sorprendere.

Gli anni passati ponevano il dilemma dell'essere o dell'avere. I contenuti di questa dialettica ponevano dei valori chiave ma intelleggibili. L'apparire dei nostri tempi è la spinta di una società che trova nel modello della comunicazione il traguardo da raggiungere per una ottimalità. Il quadro che ne discende rimane coreografico, uno spettacolo da dare in pasto come verità, scena effervescente tra colori, veline, musiche, griffe e mirabolanti scenari di folle plaudenti. Ma terminato lo spettacolo resta la desolante solitudine di una piazza Dechirichiana, con le essenziali bianche architetture, ma pur sempre affascinanti, ed il silenzioso manichino protagonista di questa solitudine, l'uomo. Tocca, pertanto, a noi Rotariani rifondare un nuovo Umanesimo non letterario ma socio-culturale, partendo dal club cellula embrionale di un sistema che abbia, quale motore di vita, la riscoperta AMICIZIA. Le potenzialità dei Fratelli nel Rotary (Rotariani) saranno Service e Testimonianza della Professionalità ed Amore che ciascun Rotariano porta in se come credo di vita. In tal senso il motto del Presidente Internazionale del Rotary Kalyan Banerjee: "Conosci te stesso per abbracciare il mondo".

Resta, per tanto, da tracciare idealmente, nella prassi, l'operare in un anno.

Vivere un clima di serena affettuosa soli-

darietà tra i soci per una maggiore coesione di potenzialità ed amicizia nel club. Riscoprire nelle Convivialità un momento del parlare e conoscersi meglio e sentirsi più vicini. Nei caminetti trovare la capacità di stare e gioire insieme coinvolgendo la famiglia nel ritrovarsi unita in un edificante sentimento di comunione. Invitare nel Club Personalità Rotariane che attraverso la loro eccellenza portino cultura e conoscenza delle meraviglie del nostro Mondo, Fare Service, nella più profonda tradizione del ROTARY, La Polioplus ne è l'esempio più luminoso insieme alle grandi opere che la Rotary Fundation realizza.

Programmare eventi con personalità' dello Spettacolo e della Cultura che diano all'esterno l'immagine di un Rotary fortemente impegnato. Interclub al di là del raggruppamento ed anche con altre associazioni perché meglio venga conosciuta la presenza del Rotary nel territorio. Organizzare seminari su tematiche di approfondimento del rapporto famiglia-società. In quest'ottica la rivalutazione della Parrocchia quale centro di aggregazione sociale. Riscoprire la valenza e la storia del Territorio con passeggiate fuori mura alla scoperta delle innumerevoli bellezze che ci circondano Vivere serate con i Soci sulle loro esperienze e percorsi di fede. Chiedere con umiltà contributi di idee ai Soci.

Queste le linee programmatiche dell'anno che mi vedrà Presidente del mio Club, e che spero fortemente di perseguire con l'aiuto del mio staff ma soprattutto con l'abbraccio fraterno dei Soci.

Francesco M. Nanni





Rotary Club Barletta

“Questa sera parliamo di Eraclio...Vicende del passato e prospettive del futuro”



È stato questo il tema discusso, giovedì 29 settembre, nell'incontro organizzato dal Rotary club di Barletta, con Andria Castelli Svevi, Canosa e Trani. Erano presenti il P.D.G. Beppe Volpe e l'Assistente del Governatore Carla D'Urso. Il relatore Titta De Tommasi, Direttore del dipartimento di architettura e urbanistica del Politecnico di Bari, istruttore distrettuale, già responsabile nel 1981 degli interventi di restauro e di protezione superficiale della statua, ha offerto il suo qualificato contributo ad una parterre gremita e attenta. Mauro Lopizzo, presidente del Club di Barletta, ha spiegato che Eraclio è un monumento unico nel suo genere che ha sicuramente segnato la storia del territorio e che merita di essere preservato. Vogliamo permettere alle nuove generazioni di godere quest'opera e rimuovere "il deserto dei Tartari" ovvero l'indifferenza della gente. "La storia locale è imprescindibile strumento di conoscenza di quella generale, la quale a sua volta è la sintesi di tante storie locali" (Benedetto Croce).

Nuccia Cafagna, socia del club di Barletta, introducendo il relatore, ha ricordato che permane il mistero sull'identità del colosso di bronzo e ben vengano ulteriori ricerche e convegni sul tema.

Titta De Tommasi ha spiegato che questo è un territorio magico sul quale insistono una serie di monumenti di eccezionale interesse. Il colosso è un manufatto di due tonnellate e mezzo per oltre cinque metri di altezza che dopo secoli conserva ancora tutto il suo fascino. Gli studiosi sono divisi

sulla identità ma tutti convergono sull'indicazione che sia la rappresentazione bronzea di un imperatore bizantino del IV secolo d.C. Nel 1309, la statua fu trovata integra sul litorale di Barletta

e Carlo d'Angiò autorizza, ai frati Cappuccini di Siponto, il taglio delle braccia e delle gambe, per fondere il prezioso metallo e realizzare delle campane. Negli anni '70 si pensò che la statua risentisse di un forte degrado chimico, invece l'Istituto centrale di restauro rilevò che il problema statico era quello più grave. Con il restauro, nel 1981, vennero curate sia le condizioni statiche che quelle di pulitura e protezione del bronzo. Dopo un breve dibattito, Mauro Lopizzo, ha evidenziato che il club strumento di crescita sociale e cultura del territorio di appartenenza, si propone interlocutore privilegiato con le istituzioni (Comune ...), per fornire spunti qualificati (in maniera concreta, trasparente e disinteressata) e finalizzare il principio di sussidiarietà (art.118, della Costituzione Italiana). *(Mauro Lopizzo)*



Rotary Club Bisceglie

L'olio di Bisceglie nel mondo

La Puglia possiede innumerevoli risorse da sfruttare ai fini della valorizzazione del territorio e dello sviluppo economico; tra queste, spicca un particolare filone nell'ambito della produzione agricola che rende la regione nota in tutto il mondo: l'olivicultura e la produzione olearia. Ma siamo sicuri di sfruttare adeguatamente le potenzialità offerte dal territorio? In che modo gli operatori del settore possono agire per migliorare la redditività e sfruttare per intero le possibilità che il mercato potrebbe offrire? E' di questo che ha parlato, il 14 ottobre scorso, il Prefetto del Rotary Club di Bisceglie, il dott. Massimo Cassanelli. Massimo Cassanelli, trentatreenne, ha già alle spalle dieci anni di attività in qualità di responsabile marketing del Frantoio Galantino di Bisceglie nel corso dei quali ha sperimentato



tato ogni aspetto relativo alla commercializzazione di un prodotto, riconosciuto come uno dei prodotti più validi per la dieta mediterranea. Ma se i nutrizionisti non hanno alcun dubbio circa l'eccellenza del prodotto, ben diverso è il livello di diffusione di tale consapevolezza in un'utenza che spesso non è sempre adeguatamente informata circa le prerogative che un buon olio extravergine d'oliva possiede. Tale ignoranza è dovuta a diversi fattori, tra i quali spicca una inadeguata normativa a proposito della etichettatura del prodotto che non permette di riconoscere con chiarezza la provenienza delle olive che hanno dato luogo all'olio presente nel contenitore. Tutto ciò, unitamente alle frodi commesse ai danni di produttori e consumatori attraverso le mai abbastanza vituperate sofisticazioni, oltre che a una atavica e tenace resistenza degli operatori meridionali a cooperare, ha determinato un progressivo abbassamento dei livelli di redditività di un'attività che è alla base dell'economia pugliese. La valorizzazione del prodotto passa, tuttavia, anche attraverso una buona azione informativo-educativa: dalla presenza di scolaresche nel frantoio, alle lezioni tenute presso gli Istituti Alberghieri e finalizzate a formare i nuovi chef, dall'ospitalità rivolta a croceristi italiani e stranieri, fino al ricevimento di migliaia di persone in occasione delle periodiche "Feste dell'olio". Tutto ciò è alla base della commercializzazione mondiale dell'olio extravergine biscegliese, di cui Massimo Cassanelli è tra i protagonisti attraverso i numerosi viaggi compiuti per promuovere e vendere questo nostro prezioso "oro giallo".

La conversazione è stata conclusa da un momento conviviale che ha definitivamente valorizzato l'olio extravergine d'oliva biscegliese, raffinato protagonista della nostra cultura e delle nostre tradizioni.

(Giovanni Cassanelli)



Rotary Club Bari Alto Casamassima

Obesità ed Anoressia giovanile

Il giorno 30 settembre u.s. all'Una Hotel Regina di Noicattaro il nostro Club ha presentato ufficialmente il progetto "Obesità ed Anoressia giovanile" patrocinato dall'Ente Provincia di Bari. Dopo i saluti agli intervenuti, il presidente Giuseppe De Cristofaro ha illustrato il progetto. La nostra iniziativa è rivolta a tutti gli studenti delle scuole medie superiori della provincia di





Bari, perché siano loro stessi i protagonisti di una campagna di sensibilizzazione per far conoscere queste calamità nei loro effetti più deleteri. Prevede un concorso di idee e la loro realizzazione in concreto (spot pubblicitari, opere grafiche, pittoriche, ecc.) nel rispetto del tema "come sensibilizzare la collettività al problema della Obesità e della Anoressia giovanile". Il premio al vincitore è di Euro 2.000. =

Il Socio Franco Giordano, docente presso il Liceo Scacchi di Bari, ha poi dissertato sull'universo giovanile che manifesta aspre e dure contraddizioni che fanno trasparire un pervadente disagio psicologico, un disagio esistenziale. Gli adulti devono dialogare, ascoltare, educare. Il problema sotto l'aspetto medico-scientifico è stato trattato con preciso linguaggio professionale dal Socio Giuseppe Amoruso, specialista in Scienza dell'Alimentazione. L'anoressia e l'obesità sono disturbi del comportamento alimentare, ma sono anche vere e proprie patologie di carattere organico e di carattere psichico. Gravissime sono le complicanze. L'anoressia riguarda soprattutto le donne ed è determinata da una condizione di disagio psicologico ed emotivo. La giovane si illude che cambiando il proprio corpo sia possibile cambiare anche la propria vita. Per quanto riguarda l'obesità, Amoruso la definisce una malattia sociale che colpisce individui di qualunque sesso ed età. C'è una dipendenza dal cibo che viene usato come soluzione miracolosa alle difficoltà esistenziali. Per perdere peso basta seguire una dieta sana ed equilibrata. La dieta mediterranea è la più consigliata. Per Luca Gallo, Assistente del Governatore Greco, l'anoressia è un sintomo socio-culturale. *(Nicola Giannelli)*



Rotary Club
Foggia

Conferenza Remondino

Il 15 settembre, il Dott. Ennio Remondino gradito ospite del Rotary Club Foggia, ha tenuto una conferenza sul tema: "Il racconto bugiardo della guerra: la verità sulle bugie di guerra". Giornalista e scrittore, una vita dedicata al giornalismo investigativo e ai reportage di guerra,

inviato speciale e corrispondente RAI, responsabile di varie sedi estere, Remondino è altresì autore di diversi saggi, in particolare del volume "Niente di vero sul fronte occidentale. Da Omero a Bush, la verità sulle bugie di guerra. L'incalzare dei drammatici eventi che negli ultimi mesi hanno travagliato alcuni Paesi del Nord-Africa ha sollecitato il Relatore a fornirvi una lettura più realistica di quanto sta accadendo, da ultimo in Libia, in sintonia con gli auspici che il ns. Governatore propone con il suo tema (Il dialogo al centro delle diversità. Mediterraneo: mare di pace) e con i temi del Forum Euromediterraneo. Qui di seguito abbiamo ricostruito una sintesi dell'interessante conferenza di Remondino, svolta nell'amichevole atmosfera che ha caratterizzato la serata, in autentico spirito rotariano.

Il libro che vi ho proposto è assieme semplice e lapidario. "Nulla di vero sul fronte occidentale". Erick Maria Remarque non c'entra. Sottotitolo che spiega meglio: "La verità sulle bugie di guerra da Omero a Bush". Un'opera datata di ben due anni, visto che manca Obama. Ma non cambia la musica. Pochi concetti elementari, figli della mia esperienza personale, che provo ad applicare alla Storia maiuscola. 1) La storia dell'umanità è essenzialmente una storia di guerre. 2) Le guerre le scrivono sempre i vincitori. Vedi l'epopea Achea contro Troia. Un Omero eccelso poeta e cantore al servizio del principe. Salvo credere alla virtù di Elena e dimenticare l'interesse strategico per il controllo dei Dardanelli. 3) Ogni guerra, anche la più disumana, la più crudele, è sempre proposta da chi la promuove con una forte carica di idealità; "ideapolitik" la chiamano gli strateghi di oggi. 4) Ogni guerra la vinci col massimo di "Realpolitik". 5) In mezzo ci sta quindi l'obbligo della bugia. Quasi una banalità a livello di scuola di guerra per ufficiali di Stato Maggiore.

Guerra = Bugia. Appena un assaggio dei 33 brevi capitoli in cui ho concentrato (ci ho pro-



vato) la storia del mondo. Cambiano le guerre, la loro tecnica, e cambia il sistema del loro racconto. Giulio Cesare fa tutto da solo nel suo De Bello Gallico ma altri usano i loro reporter "embedded", arruolati. Sino alla modernità dell'ultimo scorcio di '900 quando generali e narratori si trovano tra le mani le rispettive "armi di distruzione di massa". Loro la bomba atomica e noi giornalisti la telecamera. Il mio strumento di lavoro e di potenziale bugia. Alla fin fine, con voi, cari amici del Rotary di Foggia, io ho fatto soltanto la spia di tanti possibili inganni. Possibili, ripeto, ma non sempre e per fortuna praticati. Una sorta di difesa preventiva che mi sono permesso di suggerirvi per meglio decrittare ciò che ormai quotidianamente ci viene da quel pe-

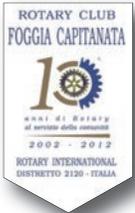
ricolossissimo elettrodomestico di casa.

"E' il giornalismo, ragazzi", verrebbe da dire parafrasando la battuta finale del celebre film Casablanca. Con la sola conclusione possibile che copio dal mio ultimo libro. «Al gazzettiere Jean-Paul Marat, per stampare il suo "Ami du Peuple" è servita la Rivoluzione. Senza arrivare a tanto, uno scossone servirebbe anche oggi. A noi cittadini, per il diritto a sapere ciò che accade realmente, e al re di turno, per difendersi dall'illusione apologetica della corte. Fortuna vuole che il giornalismo riesca anche ad essere altro. Persino dove non si pensa che ormai possa sopravvivere».

(Sintesi a cura di Gianni Pompa)



Rotary Club
Foggia
Capitanata



È nato rotaryfoggiacapitanata.it

Il portale "rotaryfoggiacapitanata.it" è nato per far conoscere il Rotary Club a tutto il mondo ed in particolare per promuovere e diffondere le attività del più giovane dei tre sodalizi foggiani. Il Rotary Capitanata è il più recente club in ordine di creazione della città di Foggia e proprio nell' a.s. 2011/12 festeggia il decennale della fondazione. Sorto sotto la propositiva spinta del Past Governor Sergio Di Gioia, attualmente consta di 37 soci, rappresentanti le varie categorie professionali ed imprenditoriali presenti in capoluogo dauno. Nel portale sono evidenziate le molteplici attività ed i services in programma per l'anno sociale in corso oltre a quelli svolti, con riconosciuto successo, nei dieci anni appena passati. Nelle varie sezioni si naviga tra la storia del Rotary e le attività a livello nazionale, del Distretto 2120 oltre che del Foggia Capitanata potendo con un semplice colpo di mouse avere accesso ai rispettivi bollettini, veri e propri manifesti della vita rotariana locale ed internazionale. Il portale presenta una struttura snella e di facile consultazione che oltre ai links tipicamente rotariani racchiude anche siti di natura istituzionale quali quelli del Governo Italiano, dei vari Ministeri ed Ambasciate nonché degli enti territoriali della Regione Puglia, della Provincia e del Comune di Foggia. Abbondantemente nutrita appare la sezione delle Utilità con la possibilità di poter organizzare in tutta comodità i propri viaggi anche con il supporto del traduttore simultaneo e del meteo, di poter consultare le ultime notizie sulle più famose agenzie di stampa o gli aggiornamenti sulle Borse di tutto il mondo. In conclusione il sito rappresenta un valido strumento non solo per gli affiliati ma anche per tutti gli altri navigatori della rete. *(Giovanni Vigilante)*





Rotary Club Massafra

La banca per il Mezzogiorno e le banche di credito cooperativo

La banca per il Mezzogiorno e il ruolo delle banche di credito cooperativo sono stati i due temi della conversazione dell'avv. Augusto Dell'Erba, presidente del Comitato promotore della banca per il Mezzogiorno e vicepresidente nazionale delle banche di credito cooperativo. L'incontro si è svolto a Massafra, all'Appia Palace Hotel, promosso dal Rotary Club locale insieme ai Rotary Club di Taranto Magna Grecia e Martina.

Circa la Banca per il Mezzogiorno, Dell'Erba ha ricordato che era un'idea del ministro Tremonti. Con l'inizio della crisi, il ministro aveva notato che solo le banche di credito cooperativo non avevano avuto problemi e per questo aveva inteso affidare alle Bcc la nascita del nuovo istituto e aveva nominato lo stesso Dell'Erba come presidente del comitato promotore. Poi – ha ricordato l'oratore – le cose sono andate diversamente.

Ma cos'è una banca di credito cooperativo? Dell'Erba (che è rotariano del Club di Bari Ovest) ha ricordato come le banche italiane si suddividano in SpA e in Cooperative. Queste ultime, se a mutualità prevalente, sono quelle di credito cooperativo. In Italia contano 4400 sportelli con 37mila dipendenti, un milione di soci e cinque milioni di clienti. Siamo più forti di altre banche – ha ricordato l'oratore – sia per il sistema di fare banca, sia perché, non essendo quotate in Borsa, non siamo soggette a certi "umori". Di qui anche un'altra riflessione circa l'importanza dei piccoli soggetti sul territorio in controtendenza all'accor-



pamento delle grandi banche.

Il governatore incoming, Rocco Giuliani (del Club di Martina) ha posto una domanda dolorosa per il nostro Sud, ovvero se, con l'accorpamento delle grandi banche, i risparmi del Sud vengono gestiti da consigli d'amministrazione del Nord col rischio concreto che i nostri risparmi servano a finanziare altre iniziative. La risposta di Dell'Erba è stata in parte rassicurante: La Puglia sta meglio di altre regioni perché ha un sistema bancario proprio – ha detto – ma ci manca il grande Banco

di Napoli o la grande Cassa di Risparmio. E col federalismo fiscale avremo ancora meno danaro da gestire. All'incontro hanno presenziato i presidenti dei tre club: Giuseppe Cavallo per Massafra, Angelo Argento per Taranto Magna Grecia, e Giuseppe Carbotti per Martina Franca.

(Antonio Biella)



Rotary Club Molfetta

Tradizione e arte, forza dell'artigianato



«Fai della bellezza il tuo costante ideale». È questo il principio guida che da sempre accompagna le creazioni artistiche di Marina Corazziari, presentate nell'ambito di un convegno sulla valorizzazione e diffusione dell'artigianato realizzato dal Rotary Club di Molfetta, in collaborazione con la Fidapa locale e Giovinazzo e l'Inner Wheel di Trani. Definendo l'artigianato come «una vera e propria potenzialità di lavoro» il presidente del Rotary Club, Domenico Aiello, ha delineato come «la funzione dei membri dell'associazione sia quella di farsi promotori di requisiti etici, riconoscendo il valore di tutte le professioni ed evidenziando le problematiche sociali che caratterizzano il nostro tempo», mediante l'azione interna, professionale, d'interesse pubblico, internazionale e di supporto alle nuove generazioni». Presentata come artista, jewels designer nonché come docente di Storia del gioiello, l'attenzione dei presenti si è poi focalizzata su Marina Corazziari. Con il suo stile eclettico mediterraneo che fonde il neoetnico con il liberty, il barocco con il post-industriale, l'artista barese realizza dei monili unici «con inserti di modernariato, tanto da creare pezzi che superano la staticità e il superfluo». Non c'è un confine netto e marcato tra arte e artigianato: «c'è dell'arte in entrambe», ha spiegato la Corazziari. Solo una differenza può rendere l'idea della linea sottile che separa questi due universi creativi: è la serialità che caratterizza le produzioni artigianali a fronte dell'unicità, elemento proprio e distintivo dell'arte.

Granate, perle, topazi, coralli, quarzi, oro sono gli elementi cardine con cui sono realizzati i suoi monili, definiti anche come «elementi decorativi» che possono essere adoperati in diverse soluzioni. Ma nella filosofia artistica della Corazziari non c'è solo la strada dell'invenzione, ma anche un'altra da poter percorrere. Si tratta della reinterpretazione di oggetti in disuso, come possono es-

sere dei vecchi cammei realizzati generalmente su corniola o conchiglia. I soggetti preferiti dell'artista barese, creati mediante giochi di trasparenze e riflessi, sono le farfalle, cui si aggiunge una predilezione anche per soggetti marini, come stelle e tartarughe. Il convegno si è poi concluso con la premiazione di Marina Corazziari da parte del presidente Aiello per la sua arte e per il contributo fondamentale dato all'artigianato locale e non solo.

(Maria Carmela Bonelli)



Rotary Club Nardò

Rotary, forum sulle nuove generazioni

Sabato 1° ottobre, il RC Nardò, presidente Maurizio Vaglio insieme alle Inner Wheel di Lecce, presidente Mariangela Pascali, ha organizzato un forum su "Le nuove generazioni" con due relatrici d'eccezione: la dottoressa Mariangela Pascali direttore di tre servizi per la tossicodipendenza e il procuratore del tribunale per i minorenni, dott.ssa Maria Cristina Rizzo. Quest'ultima è stata insignita con una Paul Harris e la dottoressa Pascali, le ha conferito una targa ufficiale per «il grande impegno rivolto alla promozione dei valori del diritto e della giustizia». Le nuove generazioni rappresentano il nostro futuro e, nonostante le varie situazioni attuali di crisi e di instabilità sociale, bisogna considerare che la configurazione del futuro, dipende in buona parte da ciò che sapremo fare nel presente. Questo lo spirito del forum sulle "nuove generazioni" e il presidente del R.C. di Nardò ha ricordato quanto questa associazione ponga attenzione al sociale con vari progetti dedicati ai giovani con campus, borse di studio ecc. Non a caso in una lettera il governatore Mario Greco del Distretto Rotary 2120 Puglia Basilicata ha ribadito come i giovani siano il futuro del Rotary: "è compito del Rotary instradare i giovani sino a 30 anni, verso un futuro migliore aiutandoli a sviluppare le loro capacità individuali. Club e Distretti devono studiare progetti in grado di affrontare i bisogni fondamentali delle nuove generazioni, vale a dire: salute, diritti della persona, istruzione e autorealizzazione". L'incontro ha avuto luogo al Chiostrò dei Carmelitani alla presenza di due relatrici di spicco: la dottoressa Mariangela Pascali, medico e psi-



chiatra e il Procuratore del tribunale per i minorenni, dott.ssa Maria Cristina Rizzo. Due donne di notevole spessore che nel portare la propria professionalità all'incontro si sono soffermate anche sul profilo umano e personale. La dott.ssa Pascali ha sottolineato principalmente il difficile ruolo sia del genitore che dell'adolescente stesso in questo mondo di incertezze e di instabilità generale dove i pericoli sono sempre in agguato. In questa società liquida, senza forma, come dice Scapicchio, "non si discute più di regole del gioco, ma solo di essere ammessi al tavolo da gioco...". Se nelle precedenti generazioni sfidare il ruolo dei genitori, e più in generale l'autorità, erano delle tappe codificate e necessarie per accedere alla fase adulta, l'adolescente contemporaneo deve destreggiarsi in un nuovo assetto sociale e familiare; anziché vivere la fase di passaggio caratteristica del suo percorso di crescita, vive una condizione di sospensione temporale dai confini indefiniti o di galleggiamento. Non a caso alla famiglia tradizionale tende a sostituirsi un contesto familiare in cui la relazione perde la coloritura conflittuale e la funzione educativa, cercando di creare condizioni favorevoli la libera espressione della personalità o addirittura la reciproca accettazione passiva tra gli appartenenti al nucleo familiare. Da tale relazione pacificata emergono inevitabili segnali di disagio da parte degli adolescenti. Oggi si parla di una società depressa dovuta principalmente alle sofferenze per le aspettative deluse e alla dimensione di inadeguatezza e di insoddisfazione secondaria all'idea di poter raggiungere il modello ideale verso cui si è proiettati. Inoltre, per affrontare il tema delle nuove generazioni dal punto di vista giuridico ha preso la parola la dott.ssa Maria Cristina Rizzo che in un discorso abbastanza fluido ha messo in luce le criticità giudiziarie. A prescindere dal tipo di reato, quasi sempre si tratta di giovani che, attraverso il gesto violento o l'atto vandalico, esprimono le conseguenze dell'esperienze dell'isolamento, di delegittimazione identitaria e di perdita di senso. Nel 2010 si sono verificati 2 casi di pedopornografia, 12 di abusi sessuali di minori su minori, 94 lesioni dolose tra i 14 e i 18 anni e 72 casi di spaccio di sostanze stupefacenti. Si è soffermata inoltre sull'importanza della guida sicura perché molto spesso si è al volante in stato di ebbrezza e senza patente: 74 i casi di guida di minori senza patente.

(Giuseppe Garrisi)



Rotary Club
Rutigliano
Terre dell'Uva

Se il Rotary diventa di...vino

Settembre è un mese magico che edulcora la fine di una estate; i colori del tramonto, la temperatura più fresca della sera, che ti accarezza dol-

cemente, la splendida compagnia degli amici rotariani e non; e che altro si potrebbe aggiungere? Le suggestioni di uno tra i più prestigiosi beni architettonici della Puglia come l'Abbazia di San Vito in Polignano a mare? Va bene! E così che il Rotary diviene di...vino, dal titolo della serata-evento organizzata dal Rotary Club Rutigliano e Terre dell'Uva la sera del sabato 24 settembre 2011; l'occasione è stata finalizzata alla realizzazione del service a favore del restauro della grande tela raffigurante la Madonna con Angeli e Santi attualmente situata nella Chiesa dei Cappuccini di Triggiano ed inoltre a favore della Rotary Foundation. La location è di tutto rispetto: secondo la leggenda, su queste sponde vi approdò, nell'801, la nave della principessa Fiorenza con le reliquie del corpo di San Vito e dei suoi precettori, Modesto e Crescenza, spoglie che sarebbero rimaste custodite dalla comunità monastica basiliana, residente nelle grotte sottostanti l'attuale abbazia. Dal XIV al XVIII secolo, l'abbazia fu la dimora dei Frati Minori conventuali dei SS. Apostoli e nel 1785, diventò parte dei beni del Regio Demanio. Successivamente, nel 1866, lo Stato ha venduto tale complesso ai marchesi La Greca, attuali proprietari. L'evento di per sé poteva essere una sagra "normale" in un posto "normale": ma la straordinaria quantità di adesioni ben superiore alle possibilità logistiche del sito, l'emozione dei giochi di luce scaturiti dall'allestimento dell'Architetto Patrizia Meliota, la calda ospitalità del Marchese Tavassi La Greca, l'organizzazione curata dal consiglio direttivo del Rotary Club Rutigliano e Terre dell'Uva nei minimi dettagli hanno fatto il resto. Il grande cortile dell'Abbazia è divenuto così un percorso itinerante: dallo stand della reception, laddove veniva donato l'esclusivo calice da sommelier in borsa di panno a tracolla, gli ospiti procedevano agli stand di degustazione dei pregiati vini pugliesi e quindi agli stand delle pietanze tipiche come fave e cicorie o salsiccia alla brace o ancora la mozzarella lavorata dal Mastro casaro. Successivamente è iniziato l'intrattenimento musicale di Antonio DA COSTA, rinomato e raffinato musicista etnico-jazz-latino. Il Presidente Michele Troiano ha condotto magistralmente l'accoglienza e l'ospitalità, coadiuvato dai tanti soci presenti, ricevendo una nota di merito dall'Assistente del Governatore Prof. Luca Gallo, a suggello di una serata indimenticabile.

(Antonio Cirillo)



Rotary Club
Potenza Ovest

Il Governatore visita il Club

Il 6 ottobre il Governatore Mario Greco ha visitato il Club Potenza Ovest. L'incontro, che si è svolto, inizialmente, con il Presidente Francesco Mancuso e con il Direttivo e, successivamente, con l'intero club

in seduta conviviale, è stato ricco di spunti e riflessioni sull'attività del club e condotto in un clima di grande affetto ed amicizia rotariana. Il Governatore si è particolarmente complimentato con il club perché è stato l'unico del Distretto a predisporre ed inviare al Distretto il Piano Strategico triennale, documento redatto dal segretario e Presidente designato Lorenzo D'Anisi e costruito con l'apporto del Direttivo. Potenza Ovest è un club di abbastanza recente costituzione, con 43 soci ed un'età media di 44 anni, che esprime una notevole capacità progettuale ed operativa, poiché ha già realizzato 2 Matching Grant e diversi progetti minori a livello locale. Oggi, in particolare, il club è concentrato sul progetto di collaborazione con la Fondazione del Premio Nobel Betty Williams e la Regione Basilicata per la realizzazione della "Città della pace per i bambini in Basilicata", un'iniziativa che darà accoglienza, formazione, affetto e "cultura della pace" a bambini provenienti da teatri di guerra nei due paesi di Sant'Arcangelo e Scanzano Ionico. Il Governatore ha fortemente condiviso il progetto, che unisce grandi finalità umanitarie, impegno anche diretto dei rotariani, importanti ricadute d'immagine al Rotary e che ha già registrato l'adesione di alcuni club lucani, ed ha assicurato anche l'impegno del Distretto nel sostenerlo. La parte conviviale dell'incontro è iniziata con un affettuoso e commosso saluto al PDG Romano Vicario che, dopo un periodo di assenza per motivi di salute, è intervenuto alla serata con la gentile consorte Rosa. Francesco Mancuso, dopo aver svolto i saluti di rito, ha brevemente presentato il Governatore, "un Governatore che ha fatto tutto bene" ricordandone l'attività di giudice e, poi, di senatore della Repubblica e di presidente di due importanti commissioni parlamentari. Più del discorso programmatico è valso, a sigillo dell'attività del club, la presentazione della nuova socia Liliana Santoro, Dirigente Generale del Dipartimento Formazione e Lavoro della Regione Basilicata. E particolarmente significativo è stato anche il fatto che, a presentare la nuova socia, sia stata Lucia Sileo, una giovane socia di provenienza rotaractiana, presidente della Commissione Effettivo ed Espansione.

(Fedele Zaccara)



Rotary Club
Val d'Agri

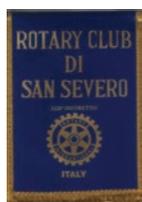
Premio Rotary Scuola

Mario Greco, Governatore distrettuale per l'anno corrente, il 5 ottobre 2011 ha visitato il Club Val d'Agri. Sin dal primo momento dell'accoglienza riservata a lui ed alla gentile Signora Melly è stata chiara l'empatia emersa nei sorrisi sinceri che sono i doni più belli dell'amicizia. Dopo un breve incontro riservato con la Presidente Rossanna Maggio, si è tenuta la riunione tra l'illustre ospite con il Consiglio direttivo ed i Presidenti di Commissione; ai lavori ha partecipato anche l'As-





sistente Giuseppe Cavicchio. In un clima sereno, operoso e fecondo si è aperto uno stimolante dibattito condotto dal Governatore che, avendo analizzato e chiosato i dati precedentemente ricevuti dalla dirigenza del Club, ha offerto spunti di riflessione chiara e aderente alla realtà uniti alla ferma declinazione degli irrinunciabili ed ineludibili principi rotariani. Sono state aperte prospettive di lavoro e di impegno per ciascuno dei soci, quelle più rispondenti e puntuali rispetto alle emergenze ed urgenze nella condizione sociale nell'Italia e nel mondo. Il messaggio offerto, recepito e condiviso è risultato sostanzialmente quello di rimuovere l'otusa pigrizia e di aderire con convinzione agli ideali di amicizia, solidarietà, riconoscimento della dignità di ogni uomo: vere stelle di una costellazione che orienti il percorso della vita nel bene operare e nel servire; il buon esempio ed il sano contagio di ogni rotariano può favorire la diffusività di un messaggio universale e perenne. Nel corso dell'assemblea generale il Governatore ha proposto all'attento uditorio tutta una serie di iniziative possibili destinate agli anziani ed ai giovani, ha raccomandato l'incremento dell'effettivo privilegiando cooptazioni giovanili, femminili e più rappresentative della variegata società. L'oratore, già parlamentare e magistrato, conoscitore di uomini e Paesi diversi, ha legato a sé l'uditorio con notizie e suggestioni sì che ciascuno ha recepito di essere invitato e destinato a diventare lievito di razionalità e socialità in un mondo sempre più distratto ed egoista. I valori del Rotary, si è detto, possono diventare tensione verso una felicità possibile per tutti gli uomini: li scopriamo nella simbologia proposta su scala mondiale e distrettuale: solo dopo aver conosciuto se stessi, si può ambire ad abbracciare il mondo non per colonizzare o possedere ma per integrarsi con gli altri in una gara di generosa dedizione portando tra le braccia un cuore rotariano ed un ramo di ulivo. *(Domenico Dalessandri)*



**Rotary Club
San Severo**

A.A. Ciad: Alfabetizzazione e Assistenza ai bambini del Ciad

Il Rotary Club di San Severo ha iniziato nell'anno rotariano 2008/2009 il progetto "A.A. Ciad - Alfabetizzazione e Assistenza ai bambini

del Ciad" - progetto ad oggi in corso; prevede l'intervento nel sud del Ciad, nella cittadina di Baibokoum; fornisce l'abbigliamento scolastico ai bambini della scuola materna e contribuisce alla formazione di personale insegnante.

L'attività si appoggia alla missione a Baibokoum dei Frati Cappuccini della provincia di Foggia che da circa quarant'anni operano in una delle zone più povere e più depresse - sotto tutti gli aspetti - dell'Africa.



La missione ha in corso da molti anni attività di istruzione ed assistenza all'infanzia, con scuole materne ed elementari: l'attività dei sei plessi di scuola materna, con circa 500 bambini, è stata coordinata fino al 2011 da una volontaria originaria di San Severo.

La divisa scolastica dei bambini è fondamentale ai fini educativi e didattici creando uniformità di aspetto e fornendo "dignità" ai bambini ed alle loro famiglie, quasi sempre impossibilitate a fornire il ben che minimo vestiario; annualmente è stata fornita la divisa formata da casacca, pantaloncini e ciabattine con una spesa di € 5,00/bambino/anno.

Si è vista la necessità di formare ragazze indigene dai 14 ai 16 anni che potessero servire come insegnanti nelle scuole materne nei villaggi. Nell'ottobre del 2009 sono state selezionate 5 ragazze che hanno frequentato con profitto il 1° anno di scuola superiore; era previsto un 2° anno di completamento formativo, ma alla fine del 1° anno le ragazze sono state ritenute pronte ad entrare a pieno titolo nel programma scolastico per essere di supporto all'attività della coordinatrice stessa; sono state quindi inserite nelle scuole materne di 30 villaggi, tra i quali si muovono con biciclette fornite dal club nell'ambito del programma: la coordinatrice ha assicurato la sua presenza periodica. Sono quindi state individuate altre 30 ragazze che - affiancate dalle 5 già formate e dalla coordinatrice - hanno frequentato in loco il 6° anno della scuola primaria e si sono preparate concretamente operando "sul campo": queste ragazze iniziano l'attività didattica in

questo anno scolastico.

Il definitivo rientro in Italia della coordinatrice ha portato a programmare l'invio di una nuova volontaria di San Severo che unirà alla presa di conoscenza dell'ambiente - in vista di una pluriennale periodica presenza - un'attività didattica volta specificamente ad educare all'igiene personale e ambientale. *(Pier Carlo Pazienza)*

Premio Rotary 2011



Anche quest'anno il Rotary Club di San Severo ha assegnato i premi agli studenti più meritevoli del proprio territorio e, più precisamente, a chi ha superato brillantemente l'esame di Stato ottenendo il massimo dei voti (100 e cento/lode).

Il "Premio Rotary per la Scuola" è giunto alla sua 28^a edizione, rappresentando una tradizione, oltre che un'iniziativa di grande rilievo e impegno, poiché coinvolge studenti di tutti gli istituti del territorio del Club.

La cerimonia si è svolta il 21 settembre al Cinema Cicolella alla presenza di un folto pubblico formato dai circa 100 studenti, accompagnati dai dirigenti scolastici e dai docenti.

Ha aperto la serata il presidente, P.D.G. Alfredo Curtotti, che ha ricordato l'importanza del premio, simbolo di una scommessa per il futuro, perché vuole privilegiare il merito e l'impegno delle giovani generazioni, chiamate a una sfida non facile, visti i tempi. Ha aggiunto parole d'incoraggiamento per i vincitori, ricordando che a tutti i giovani è fatto di un o dono artistico diploma mentre, a due studenti sorteggiati, viene assegnato un premio di 500,00 euro. Ad altri due studenti, infine, è concessa la possibilità di partecipare gratuitamente al RYLA.

Ha poi preso la parola, il sindaco della città, avv. Gianfranco Savino, che ha avuto parole di stima per tutti i vincitori del premio, poiché rappresentano un patrimonio importante per la nostra terra. A tutti ha rivolto un augurio a dare il meglio di sé, così come hanno fatto altri premiati negli anni precedenti.

Il notaio Francesco Paolo Lops, da parte sua, ha svolto un'interessante relazione sul tema "Diritto allo studio, diritto al futuro", che ha fotografato i cambiamenti della nostra epoca, così particolare rispetto a quelle del passato.

E' poi seguita la vera e propria premiazione degli studenti, chiamati singolarmente sul palco per ricevere, tra gli applausi, l'attestato di merito e per le foto di rito.

(Paolo Antonacci)

La sfinge di Giza

Sulla piana di Giza veglia un personaggio di pietra fra i più enigmatici. È celebre in tutto il mondo. Questa Sfinge, la più grande concepita dagli architetti egizi, è diventata la Sfinge.

Le sue dimensioni sono in proporzione al suo ruolo: proteggere la piana delle grandi piramidi, vegliare perché la luce del sole sorga ogni mattino. Sono tutti d'accordo nel riconoscere che la Sfinge risale al regno di Chefren, anche se non ci sono prove di questo.

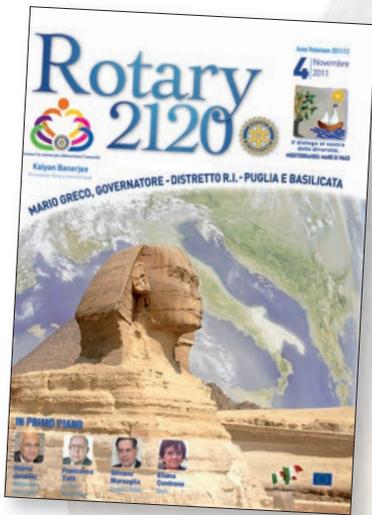
Gli Arabi l'hanno sempre temuta, la chiamavano "la madre del terrore". Sentivano che questa belva gigante irradiava una forza pericolosa. Tentarono anche di distruggerla, usando addirittura un cannone, che ne mutilò il naso, ma ne uscì vittoriosa.

La Sfinge di Giza ha testa umana e corpo leonino. Il perché della fusione dei due elementi, zoomorfo e umano, in una scultura di dimensioni colossali è ancora oscuro.

Nel suo aspetto di leone accucciato, doveva forse vegliare sul complesso funerario delle piramidi.

Basandosi sul deterioramento del corpo, alcuni studiosi hanno attribuito alla Sfinge 8.000 anni in più di quelli dichiarati: l'erosione della statua non sarebbe discesa dal vento o dalle tempeste di sabbia, ma dall'acqua piovana che avrebbe investito il colosso millenario durante il periodo postglaciale; a questo punto Chefren sarebbe solo il restauratore del monumento, al quale, con l'occasione, avrebbe dato la sua faccia.

(da internet)








LA SOLIDARIETÀ NON MENTE.

Montblanc ha accettato di collaborare con i Distretti italiani del Rotary International, ad una grande iniziativa benefica.

L'ALFABETIZZAZIONE NEL MONDO

Un importante progetto che rientra tra le priorità d'intervento del Rotary International e al quale Montblanc dona con entusiasmo il suo contributo. Questa grande opera si crea tassello dopo tassello ed il Nostro contributo è essenziale.

Dal 1 novembre al 4 dicembre nelle sedi dei Distretti o presso i Club che aderiscono all'iniziativa, a fronte di una donazione di € 10, si potrà ritirare una tessera del puzzle ispirato a Pinocchio. Dal 14 novembre al 4 dicembre nelle Boutique Montblanc e nei Concessionari Autorizzati elencati sul retro del pieghevole dell'iniziativa, si troverà l'intero puzzle con il tassello mancante. Se il pezzo in possesso si incastrerà perfettamente si avrà l'occasione unica di ricevere in omaggio una straordinaria creazione in tiratura limitata, la penna WRITERS EDITION CARLO COLLODI dedicata al famoso autore di Pinocchio e messa a disposizione da Montblanc per l'iniziativa.

Il montepremi supera il valore di 14mila euro. Saranno consegnate a breve agli assistenti un certo numero di tasselli che verranno consegnati ai Presidenti di Club.



La Segreteria

La Segreteria del Distretto 2120 ha sede in BARI alla Via Piccinni, 33
Telefono e fax: 080.523 46 20
E-mail: segreteria1112@rotary2120.it
Sito web: www.rotary2120.it

ORARI
 dal lunedì al giovedì
 10,00-13,30 / 14,30-19,00
 venerdì:
 10,00-13,30 / 14,30-17,00

I RESPONSABILI DI SEGRETERIA



Dr. Donato Intonti
 Segretario coordinatore distrettuale
 Tel. abitazione 080 493 18 58
 Cellulare 348 373 98 20
 E-mail: d.intonti@libero.it



Dr.ssa Erika BRESCIA
 Addetta alla Segreteria
 Telefono e fax:
 080.5234620

Da Evanston

Designato il Presidente del Rotary International 2013/14

Ron D. Burton, socio del RC di Norman, Oklahoma, USA, è stato designato quale P.I. 2013/14.

Già Presidente dell'University of Oklahoma Foundation Inc., è abilitato ad esercitare la professione di Avvocato nello Stato dell'Oklahoma e davanti alla Corte Suprema degli USA. E' un assertore del Piano Strategico e del Piano di Visione futura del R.I.. E' Rotariano dal 1979 ed ha finora svolto incarichi prestigiosi nel Board e nella Rotary Foundation. E' stato Assistente del P.I. William B, Boyd. Ha ricevuto vari Premi per il servizio al Rotary.



Calendario Visite Ufficiali

del Governatore Mario Greco

Altamura Gravina	venerdì 4 novembre 2011
Molfetta	sabato 5 novembre 2011
Potenza	lunedì 7 novembre 2011
Manfredonia	mercoledì 9 novembre 2011
Andria Castelli Svevi	giovedì 10 novembre 2011
Corato	venerdì 11 novembre 2011
Massafra	venerdì 18 novembre 2011
Bisceglie	sabato 19 novembre 2011
Bari	martedì 22 novembre 2011
Matera	mercoledì 23 novembre 2011
Barletta	giovedì 24 novembre 2011
Lucera	martedì 29 novembre 2011
Bitonto Terre dell'Olio	mercoledì 30 novembre 2011
Foggia Umberto Giordano	giovedì 1 dicembre 2011
Bari Castello	venerdì 2 dicembre 2011
Brindisi	martedì 6 dicembre 2011
Cerignola	venerdì 9 dicembre 2011
Canosa	mercoledì 14 dicembre 2011
Taranto Magna Grecia	venerdì 16 dicembre 2011
Bari Mediterraneo	mercoledì 11 gennaio 2012
Bari Ovest	giovedì 12 gennaio 2011
Bari Alto Casamassima	venerdì 13 gennaio 2012
Venosa	martedì 17 gennaio 2012
Brindisi Appia Antica	giovedì 26 gennaio 2012
Taranto	venerdì 27 gennaio 2012
Monopoli	giovedì 2 febbraio 2012
San Severo	venerdì 3 febbraio 2012
Rutigliano Terre dell'Uva	lunedì 6 febbraio 2012
Putignano	giovedì 16 febbraio 2012

Oltre ogni immaginazione.

Torre Giulia

Ricevimenti Eventi Meeting

Cerignola (FG) - Via Padula, km 4,00 - Tel. e Fax 0885.422134
 cell. 347.4562904 - 346.5044736
 info@torregiulia.com • www.torregiulia.com

LE COSE MIGLIORI NASCONO DA **SOLE.**



NUOVA SEDE:
Zona Artigianale Modugno (BA)
Via dei Vetrai, 3

www.geatecno.it

Numero Verde
800.589643

GEATECNO
ENERGIA ■ AMBIENTE

postatarget
creative

S1/BA/099/2010

Posteitaliane



Guardiamo lontano per raccontarvi il futuro

Siamo cresciuti naturalmente,
per essere pronti a raccogliere le nuove sfide.

Banca Apulia: il futuro è adesso.

www.bancapulia.it

Numero Verde
800 373797



BANCAPULIA
GRUPPO VENETO BANCA